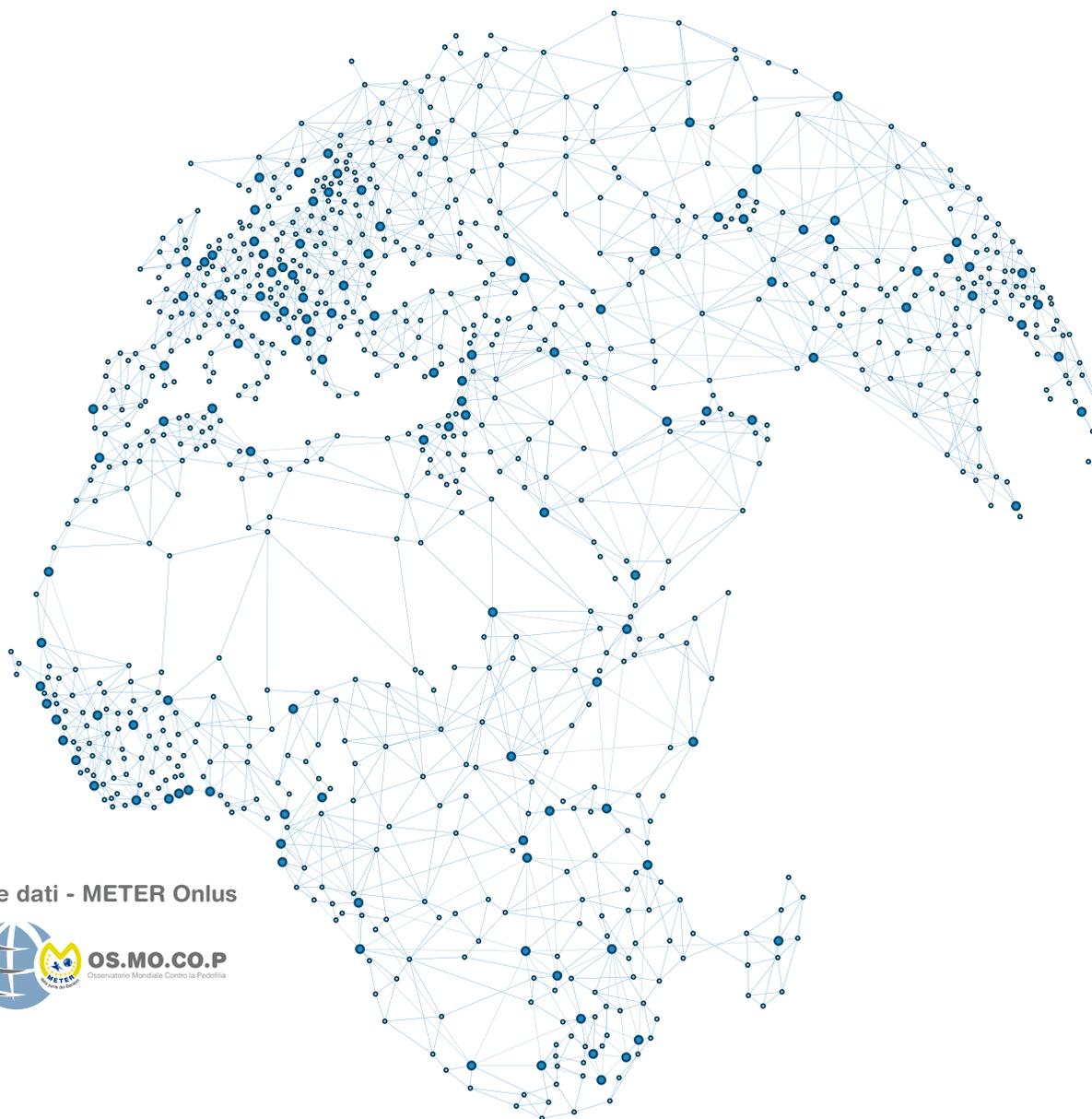




REPORT ANNUALE 2019 pedofilia e pedopornografia

Bilancio di un crimine mondiale



Fonte dati - METER Onlus



OS.MO.CO.P
Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

INDICE

Sintesi dati report	4
Introduzione	6
Don Fortunato Di Noto	12
Associazione <i>Meter</i>	14
Storico Monitoraggio e Centro ascolto	16

Monitoraggio Internet OS.MO.CO.P Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia | 18

Convenzioni <i>Meter</i> - Polizie	20
<i>Cyber-pedofilo</i>	22
Come agisce il <i>cyber-pedofilo</i>	26
Servizi gratuiti di file hosting per traffico di bambini	28
I domini e le loro caratteristiche	30
Classificazione domini 5 continenti	34
Collocazione geografica <i>server</i>	38
Monitoraggio per mese	44
Fasce di età monitorate	46
Piattaforme di <i>file sharing</i>	52
Monitoraggio <i>deep web</i>	56
I riscontri	58
Le responsabilità	62
Pedofilia culturale	64

Centro ascolto e di prima accoglienza | 68

Casi seguiti	78
Richieste telefoniche	80
Il pedofilo	82
Il bambino vittima	88
Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia	90

Polo formativo ed educativo | 94

Area formazione	98
Incontri	100
Scuola e Università	102
Incontri nelle diocesi	106
Corsi di formazione	108
Alternanza scuola-lavoro	118
Indagine conoscitiva - studio pilota	120
Centro diurno	132

Centro polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza | 136

Il nostro obiettivo	138
Family room	140
<i>Snoezelen</i> room	140
<i>Meter</i> a scuola	142
Attività psicoeducative attraverso i laboratori	143

Giornata Bambini Vittime	148
Contatti	150

SINTESI DATI REPORT

Confronto 2018/2019

MONITORAGGIO

Link

2018	2019
14.179	8.489

Foto

2018	2019
3.053.317	7.074.194

Video

2018	2019
1.123.793	992.300

Chat

2018	2019
234	323

Cartelle compresse

2019
325

Dato rilevante
per il 2019

CENTRO ASCOLTO

Casi seguiti

2018	2019
177	142

Richieste telefoniche

2018	2019
692	385

FORMAZIONE

Incontri

2018	2019
277	113

Studenti e docenti incontrati

2018	2019
5.614	5.258

di Don Fortunato Di Noto



Il **Report annuale 2019** dell'Associazione *Meter* sulla pedofilia e sulla pedopornografia è il bilancio di un crimine mondiale che impone di essere letto, approfondito, assimilato, compreso e non sottaciuto. Esso non può essere relegato a meri risultati statistici, numeri freddi e senza vita.

È un lavoro lungo 150 pagine che riportano fedelmente il delicato e indefesso servizio di *Meter* a tutela e difesa dei minori: una missione trentennale, una storia autorevole, che, a ben dire, ha scritto un pezzo di storia contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori, vittime di abomini e indifferenza.

Vi chiediamo di soffermarvi sulle pagine 16 e 17: sintetizzano gli ultimi 18 anni di attività di *Meter* e rappresentano un intenso e faticoso lavoro e un impegno dal 2002 al 2019.

Ci si riferisce soprattutto a diciotto lunghi anni di dolore, ben espresso dai numeri: *Meter* ha inviato 61.525 protocolli e

numerose email alle Polizie di tutto il mondo e alla Polizia italiana (con la quale dal 2008 è in vigore un accordo di collaborazione), con la speranza di avviare azioni investigative nei confronti di sospetti pedocriminali. Si tratta di materiale concretamente prodotto, diffuso, scambiato e detenuto.

Le dettagliate denunce (dal 2002) contenevano 174.731 link; dal 2014 (solo negli ultimi 5 anni) sono state denunciate 16.003.014 foto e 3.469.196 video: milioni di bambini abusati, uno scempio e un vero e proprio orrore. Si aggiungono le 8.397 comunità e social network, i 12.610 mega archivi e le 1.022 chat con decine di migliaia di utenti dichiaratamente pedofili o amanti dei bambini, edulcorata espressione di una perversione a cui si fa fatica a comprendere nelle sue profonde azioni criminali.

**Una considerazione viene spontanea e ne comprendiamo portata e significato: se le Polizie, in diversi Paesi del mondo, avessero preso sul serio le nostre denunce, forse avrebbero maggiormente contribuito alla repressione del drammatico fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori!
Forse avrebbero individuato qualche vittima schiava e sottomessa (da anni), da soggetti perversi e pericolosi!**

Per non parlare dei *Server Provider* che per una dichiarata "tutela della privacy" dei propri clienti, non hanno fornito i dati per l'individuazione dei soggetti responsabili di tale "traffico illecito" e si sono ribellati alla cancellazione dei contenuti come si trattasse di una censura.

Tutto gestito burocraticamente, senza avere la percezione e la responsabilità del coinvolgimento di minori schiavizzati, torturati e resi oggetti erotici e sessuali.

Non ci stancheremo mai di sottolineare che tutti hanno una responsabilità e che se non inizia una seria e concreta co-responsabilità, la nostra lotta sarà stata solo una corsa senza meta e senza fine: gli abusi continueranno.

Meter ha avviato una serie di collaborazioni con i *Server Provider*, alcuni dei quali sono intervenuti per la rimozione del materiale. Questo però non ha portato a indagini delle Polizie estere: è stata un'azione utile ma insufficiente (pp. 60-62).

Le denunce sulla cosiddetta “**pedofilia pseudo culturale**” non sono da meno: si tratta di un'altra storia, non meno pericolosa della prima, fatta di lobby ben strutturate e certo ormai non ignote al pubblico. Sono presenti nel web in maniera palese ed estrosa (pp. 64-67).

Il **Deep Web** ospita il *pedo criminal web*: dal 2012 in poi, in questi 8 anni, *Meter* ha scoperto e denunciato 47.421 siti sui quali l'azione dei cyber-pedofili si è fatta sempre più presente per i traffici di materiale pedopornografico. Un business incontrollato (pp. 56-57).

Il *Centro di Ascolto* è il cuore di *Meter*, il centro della relazione di aiuto dove si ascolta, accoglie, accompagna la vittima: dal 2002 al 2019 sono 1.721 i casi seguiti e abbiamo risposto a 29.996 richieste telefoniche al numero verde 800 45 52 70.



I numeri del **Report 2019** (si legga la Sintesi Dati a pp. 4-5) rappresentano il dolore, la sofferenza e la tragica realtà di un abominio che si perpetra sui bambini: la schiavitù sessuale, che è il risultato di una strategia criminale che non risparmia i piccoli, i bambini, senza difesa e senza voce dove. Le nostre sono parole e numeri che contrastano e denunciano il “negazionismo degli abusi” e si contrappongono all'idea della “normalizzazione della pedofilia”.

Non si potrà comprendere la gravità del fenomeno se non si consultano le 50 pagine tra la 18 e la 67, nelle quali viene presentata la dettagliata descrizione del profilo del cyber-pedofilo, come agisce e che cosa fare per tutelare i più piccoli (pp. 22-27).

Il Report presenta l'orrore nel dettaglio: da pagina 32 a pagina 51 le denunce di pedopornografia pari a 8.489 link (7.074.194 foto e 992.300 video); 323 chat e 325 cartelle compresse .rar (dato rilevante per il 2019), così numerosi da risultare non quantificabili con la classificazione dei domini nei 5 continenti e la collocazione geografica dei *Server Provider* dove collezionisti disumani hanno catalogato ed esposto nelle vetrine del web (e non si esclude nel mondo reale, perché di questo si tratta) corpi, volti, gesti di bambini a cui è stata rubata per sempre l'innocenza.

I numeri sono ogni anno in costante aumento; anzi, risulta sempre più complicato monitorare un fenomeno che sfrutta la potenza del web e la connivenza di coloro che gestiscono gli spazi in cui prolifera questa attività criminale nonostante le importanti collaborazioni avute in questi anni. Crudeli aguzzini si accaniscono anche sui neonati (si legga pp. 46-51) e la crescita esponenziale del turismo pedofilo e pedopornografico online con indice di gradimento (pp. 58-59) è sempre più inquietante.

Il **Centro di Ascolto** ha accolto 142 casi e 385 richieste telefoniche. Per la formazione abbiamo partecipato a 113 convegni e incontrato 5.258 tra studenti e docenti.

Se ci limitassimo alla sole denunce, pur di fondamentale importanza, l'azione sarebbe limitata e inefficace: ecco perché *Meter* attraverso il **Polo Formativo ed educativo** offre formazione con incontri rivolti alla Scuola e all'Università, nelle Diocesi italiane ed estere come anche l'Alternanza scuola-lavoro (pag. 90-119). Vogliamo inoltre presentarvi la nostra **indagine conoscitiva** che offre uno studio pilota sull'uso della rete da parte dei ragazzi e della loro conoscenza dei pericoli che possono riscontrare: *sexting, grooming, cyber-bullismo*, su un campione costituito da 357 partecipanti tra i 14 e i 16 anni (pp. 120-131).

Il **Centro diurno** offre concrete risposte educative al territorio, ai minori e alle loro famiglie (pp. 132-135). Insieme al **Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza** (50 le famiglie accolte) ci occupiamo del benessere dei più piccoli (pp. 136-147).

La **Giornata Bambini Vittime** è, per concludere, l'appuntamento più atteso di *Meter* da 24 anni. Quest'anno è stata svolta – causa coronavirus – in una nuova forma che ha visto la partecipazione attenta di tanti bambini.

Chiudo questo mio intervento, ringraziandovi per la presenza, utilizzando le parole di un autorevole studioso e neuropsichiatra italiano, Vittorino Andreoli. Egli, in un suo illuminante libro, parlando di "una società pedofila" ci spinge a non abbassare la testa e a difendere sempre i nostri figli dalla violenza:

«...una società pedofilia espone tutti i bambini al rischio della pedofilia. E questo perché la nostra è una società in cui domina un io egoistico e chiuso in se stesso, che tende a identificarsi esclusivamente nel proprio piccolo gruppo e considera il bambino un *affaire personel* e non una ricchezza della società. Perché è una società che vede nel bambino una merce da scambiare o uno

strumento utilizzabile per i propri fini. Perché è una società che non sa indignarsi e che, sostanzialmente, è indifferente a ciò che può capitare al bambino. (...) I bambini? Che si difendano da soli, così come si difendono tutti. E se poi soccombono, pazienza: è la dura legge del più forte. Una società in cui ognuno non sa e non vuole guardare oltre il limite del suo orticello. E questo diventa evidente quando si pensa che il pedofilo non è affatto un invisibile. E semplicemente un non veduto. La società non protegge il bambino, tutta presa da se stessa». (V. Andreoli, *Dalla parte dei bambini*, Corriere della Sera – Rizzoli, 2018, p. 182).

Grazie a tutti.

Don Fortunato Di Noto



Don Fortunato Di Noto



Sacerdote siciliano (Avola – 1963), incardinato nella Diocesi di Noto (SR), nel web ha posto le radici della sua missione. Le “periferie digitali” sono divenute la sua dimora; sono il luogo in cui investe le sue energie, l’antra tetro in cui cerca di dissiparne le ombre. Nella parte oscura e insidiosa del web è impegnato nella lotta al nefando ed esecrabile crimine della pedofilia e della pedopornografia. Il suo grido non conosce silenzi; il suo impegno non conosce tregue.

Figura poliedrica ma sobria, uomo schietto ma accorto, alla fervente attività pastorale unisce la costante missione dell’Associazione Meter, della quale è fondatore e presidente, ma soprattutto motore inarrestabile. Il monitoraggio della rete, l’azione di denuncia, l’attività di formazione e di sensibilizzazione sul triste fenomeno degli abusi sessuali sui minori, il sostegno delle vittime sono il suo mandato quotidiano.



Incarichi ecclesiali: Parroco della Parrocchia San Giovanni Battista e San Paolo apostolo di Avola (SR), Parroco Moderatore della Parrocchia Madonna del Carmine di Avola (SR); Membro del Copercom (Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione); Vicario Episcopale e Direttore dell’Ufficio per le fragilità e il disagio sociale della Diocesi di Noto (SR); Vicario foraneo per la Città di Avola (SR); delegato vescovile dell’Ordo Virginum; Vice direttore dell’Ufficio delle Comunicazioni Sociali della Diocesi di Noto; Referente Diocesano per il Servizio regionale di Tutela dei Minori per la Diocesi di Noto (SR); Responsabile dello Sportello Regionale di Ascolto della CESI (Conferenza Episcopale Siciliana).

Incarichi istituzionali contro la pedofilia e la pedopornografia: Membro del tavolo tecnico dell’Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità; Componente del gruppo tecnico interistituzionale per la lotta alla pedofilia e alla pedopornografia della Regione Sicilia; Membro del comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Professore di Bioetica presso l’Istituto Superiore di Bioetica e sessuologia della Pontificia Università Salesiana di Messina. Promotore, insieme ad altri, della Legge n. 269/98 e, con l’Associazione Meter, della L. n. 38/2006 e della legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote.

Associazione Meter

Nell'ambito della tutela dei minori e nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online, rappresenta un significativo punto di riferimento in Italia ed è riconosciuta nel mondo (dalla Cina al Giappone, dagli USA all'Europa) come una delle massime autorità nella prevenzione del disagio infantile e nella progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto alle vittime degli abusi sessuali.

Sul fronte della lotta alla pedocriminalità, *Meter* collabora attivamente con organi istituzionali, Polizia Postale italiana, Polizia polacca e varie Procure italiane. Inoltre è stata membro del tavolo tecnico dell'Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità.

Il cuore dell'Associazione è l'OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), ufficio altamente specializzato nella ricerca dei dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia.

Un pilastro fondante dell'Associazione è il *Centro Ascolto* per le piccole vittime di abuso e per le loro famiglie.

Grazie a numerosi protocolli d'intesa con scuole di ogni ordine e grado e con le università, *Meter* svolge una capillare opera di formazione ed educazione presso il Polo Formativo ed Educativo sulle tematiche di pertinenza (bullismo, cyber-bullismo, sexting, educazione ai social network, pedofilia, fragilità, disabilità).



STORICO

Monitoraggio e Centro Ascolto

Aggiornato al 2019

dal 2002

Protocolli inviati alle polizie

61.525

Link segnalati

174.731

Parallelamente al monitoraggio della rete, presso l'Associazione, nasce l'esigenza di istituire il Centro di Ascolto per l'accoglienza delle vittime di abuso e in genere delle situazioni di fragilità.

Casi seguiti Centro Ascolto

1.721

Richieste telefoniche

29.996

dal 2007

Dal 2017 l'opera di sensibilizzazione dell'Associazione ha permesso di raccogliere nuovi dati provenienti dalle segnalazioni da parte di utenti.

Segnalazioni form da utenti

17.375

dal 2008

La nascita dei social network consegna ai cyber-pedofili nuovi spazi per condividere materiale pedopornografico.

Comunità e social network

8.397

dal 2012

L'azione dei cyber-pedofili si sposta sempre di più nel deep web, l'area sommersa della rete Internet, in cui è più facile la circolazione di materiale illecito

Deep web

47.421

dal 2014

Nel 2014 i tecnici dell'Associazione sviluppano una piattaforma strutturata per il monitoraggio della rete. *Meter* continua costantemente a perfezionare gli strumenti di monitoraggio e incrementa ogni anno la ricerca

Foto denunciate

16.003.014

Video denunciati

3.469.196

Mega archivi denunciati

12.610

Chat denunciate

1.022

MONITORAGGIO INTERNET



OS.MO.CO.P

Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. I tecnici di *Meter* hanno sviluppato una piattaforma altamente sofisticata per l'analisi della rete e la raccolta delle segnalazioni di abuso sessuale sui bambini. In questo modo è possibile ottenere in tempi rapidi una grande quantità di informazioni inoltrando una denuncia ben circostanziata alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica, allo scopo di dare quanti più dati possibili per individuare il *cyber-pedofilo* e contenere o risolvere la problematica annessa (produzione e diffusione di materiale pedopornografico, costituzione di portali, ecc.).

I tecnici OS.MO.CO.P, con competenze informatiche costantemente aggiornate, svolgono un lavoro di ricerca online per analizzare i dati relativi alla diffusione e alla divulgazione di foto e video contenenti violenze sessuali su minori. La squadra è completata da psicologi e psicoterapeuti che, grazie alle loro esperienze e competenze, aiutano a riconoscere dinamiche ed evoluzione della psiche e delle emozioni di chi si serve della rete.

Convenzioni Meter - Polizie

Nel 2008 è stata siglata la Convenzione fra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Associazione Meter Onlus. L'accordo permette il costante confronto tra la Polizia di Stato e Meter (Sede Nazionale), una tra le realtà più impegnate nella tutela dei minori. Infatti, i siti collocati ai primi posti della *black list* della Polizia Postale sono stati spesso l'oggetto delle segnalazioni inoltrate da Meter. Grazie alla propria esperienza e alla presenza nel database UNICRI, l'Associazione collabora col Centro CNCPO (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) della Polizia di Stato, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La convenzione delinea le competenze specifiche delle parti firmatarie per un'azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet, per l'individuazione delle vittime e per lo studio dei fenomeni connessi all'utilizzo della rete da parte dei minori, in un'ottica non soltanto repressiva ma soprattutto preventiva ed educativa.

Obiettivo comune è divulgare conoscenze e competenze per sensibilizzare e formare la cittadinanza all'uso adeguato della rete ed alla consapevolezza dei rischi che essa può celare, fornendo delle linee guida necessarie alla tutela dell'infanzia online, grazie ad un lavoro sul territorio. Questo attraverso una serie di iniziative, quali:

- progetti altamente specialistici e formativi in materia di tecnologia informatica, attuati collocando all'interno degli enti richiedenti un servizio specifico;
- studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia online e relativa informazione e prevenzione;
- corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet.

Dal novembre 2017, l'Associazione Meter è partner ufficiale della Polizia polacca nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online. L'accordo, stilato sulla falsariga di quello che regola i rapporti tra la Polizia Postale italiana e Meter, prevede che l'Associazione trasmetta alla Polizia polacca, saltando qualsiasi pastoia burocratica, attraverso un indirizzo email diretto, tutte le segnalazioni inerenti server, utenti e materiale polacco. Da qui la Polizia polacca potrà avviare le sue indagini.



Tali convenzioni sono importanti perché la lotta contro i crimini a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e risposte concrete, obiettivi raggiungibili solo con la cooperazione fra le Polizie e leggi adeguate, comuni a tutti gli Stati dell'Europa e del mondo.



Cyber-pedofilo

Il *cyber-pedofilo* è un individuo che trova nella rete la possibilità di soddisfare le sue fantasie sessuali senza contravvenire alle regole morali che la società in cui vive gli impone; inoltre riesce a soddisfare in maniera virtuale i propri impulsi. Tutto ciò non produce altro che una maggiore devianza e un allontanamento dalla vita reale. Da non sottovalutare, inoltre, la raffinata capacità di utilizzare al meglio la tecnologia per raggiungere i propri scopi. Esistono diverse tipologie di pedofili che utilizzano la rete:

- **closet collector** (collezionista armadio): conserva gelosamente la sua collezione pedopornografica e non è mai coinvolto, in prima persona, in abusi sui minori;
- **isolated collector** (collezionista isolato): colleziona pedopornografia, scegliendo una categoria in particolare, ed è coinvolto direttamente nell'abuso sui minori;
- **cottage collector**: condivide la sua collezione e le sue attività sessuali con altri, ma non ne trae profitto;
- **commercial collector** (collezionista commerciale): è coinvolto personalmente nello sfruttamento sessuale dei minori e produce, copia, vende materiale pedopornografico.
- **pedo-crime** (organizzato): struttura complessa e gerarchica, che con il consenso forzato dei genitori, aggancia le piccole vittime per metterle a disposizione per scopi meramente di violenza sessuale, al fine di trarne business economico, con incontri reali o virtuali.



Cyber-pedofilo nel web

soddisfa impulsi

incrementa la devianza

si allontana dalla realtà

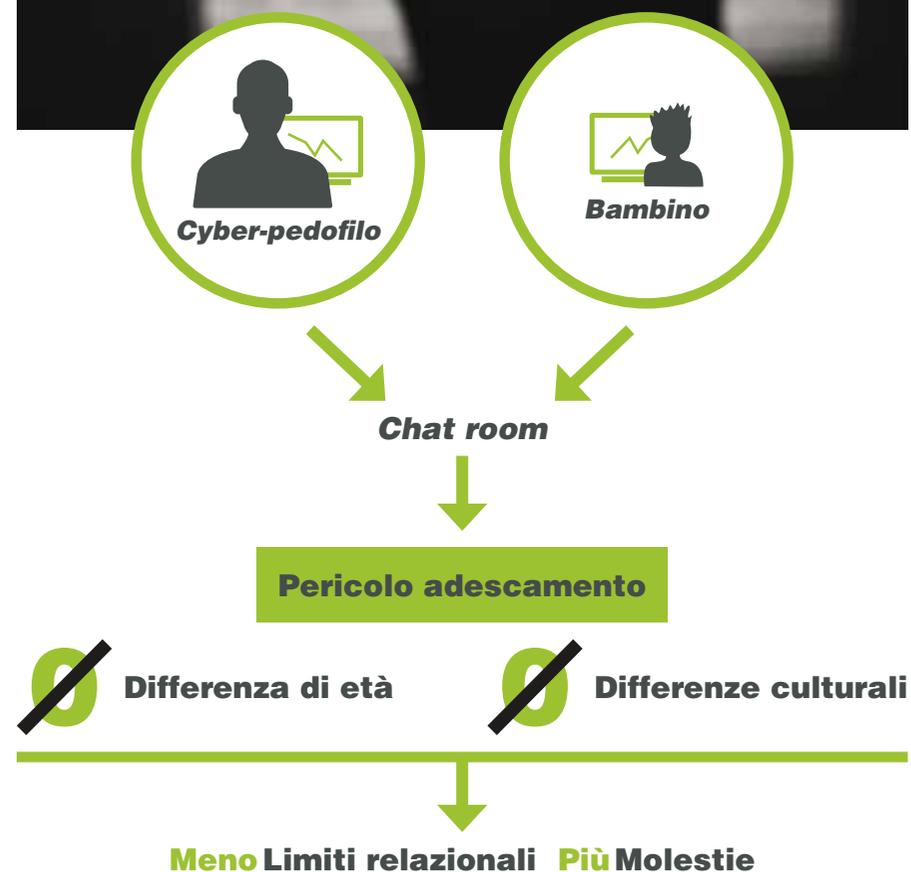
crea reti di contatti e scambio con altri soggetti

Cosa fare per tutelare i più piccoli?

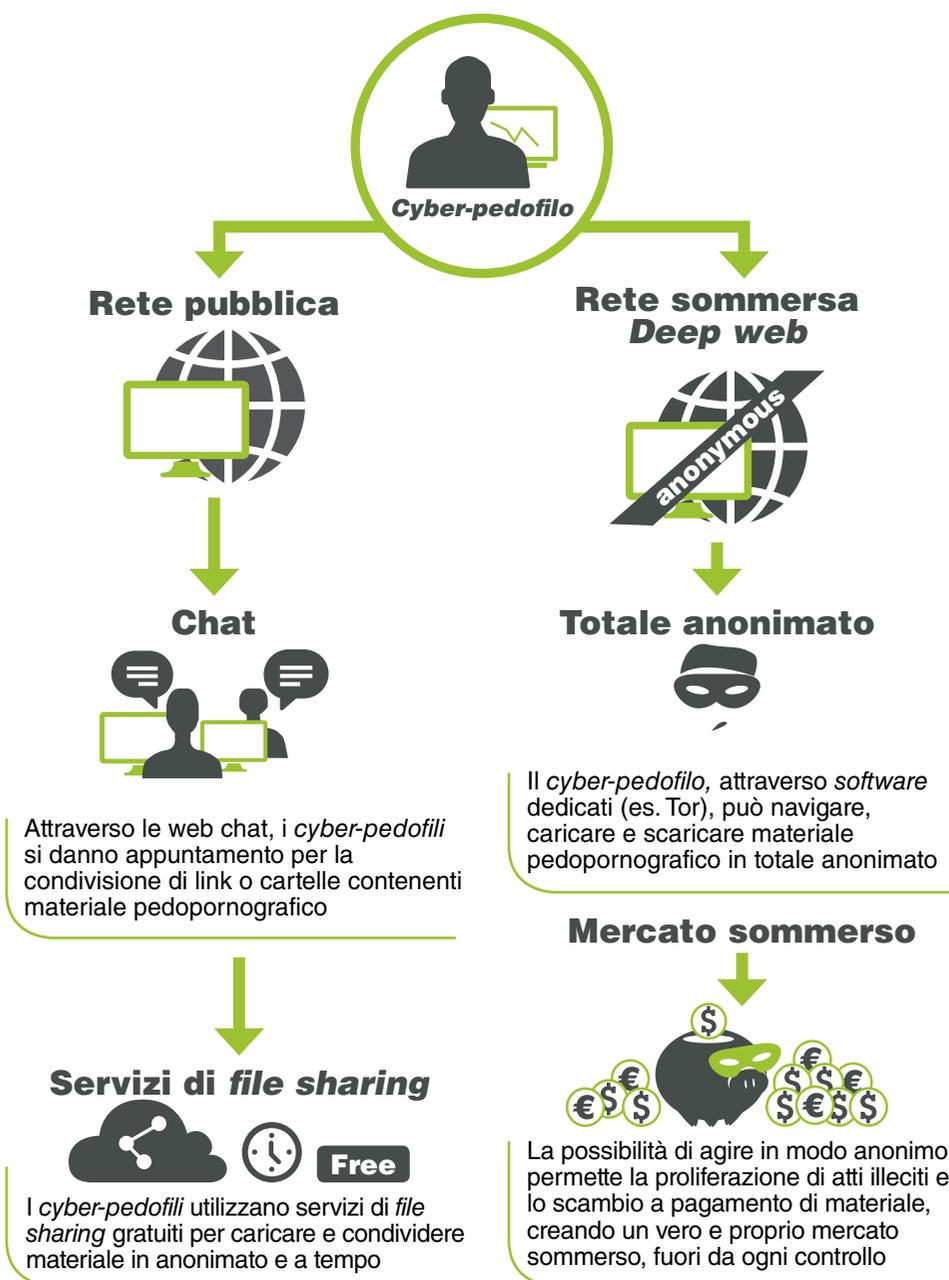
Responsabilizzare gli adulti ed **educare** i più piccoli per una navigazione sicura.

Sono due gli orientamenti riguardanti la pedofilia online: da una parte, si crede che i siti pedopornografici rappresentino un modo virtuale per soddisfare i propri desideri; dall'altra parte, si ritiene che sia solo un modo per spingere il pedofilo utente della rete a mettere in atto ciò che fino a quel momento era rimasto sopito. I rischi di molestia e di adescamento per i minori nelle *chat rooms* sono numerosi; infatti, sebbene vi sia la distanza fisica tra i due interlocutori, è possibile eliminare le differenze di età o culturali che normalmente pongono dei limiti nelle relazioni faccia a faccia tra minori e adulti.

La rete telematica, spesso, rappresenta uno strumento utile per i pedofili nella fase di contatto iniziale con i minori, in quanto permette loro, senza esporsi, di attuare forme "soft" di molestia di tipo verbale o primi approcci per favorire un incontro reale con il bambino. I pericoli che la rete riserva ai più piccoli, accanto naturalmente alle meravigliose opportunità di crescita e di scoperta del mondo che li circonda, necessitano di un'attenzione particolare da parte dei genitori. È necessario che questi ultimi stiano vicini ai loro figli, che li guidino nel loro percorso all'interno della rete e che imparino a parlare il loro linguaggio, per comprendere meglio i loro interessi e il loro mondo.



Come agisce il *cyber-pedofilo*



L'agire del pedofilo nella rete è complesso, e per certi versi, oscuro. Spesso non si tratta di individui isolati ma di vere e proprie organizzazioni criminali, che oltre a condividere, lucrare sul *download* del materiale pedopornografico, spesso sono anche i produttori di quest'ultimo.

L'abuso sessuale viene filmato, fotografato e condiviso; addirittura vengono realizzati veri e propri set in cui la violenza viene documentata.

I bambini, però non sono degli attori; non c'è finzione in questo film dell'orrore. I bambini sono realmente abusati, la violenza è assolutamente vera e il danno subito indelebile. Neanche gli aguzzini sono degli attori, ma dei criminali da stanare e colpire. Una volta prodotti, video e foto vengono immessi nella rete pubblica e nel *deep web*, entrando in un florido mercato di materiale illecito. Oltre al *business*, il solo fatto di scaricare, condividere e detenere materiale pedopornografico è perseguibile per legge. *Meter* rileva che gran parte del materiale rintracciato attraverso il monitoraggio della rete si trova in portali o piattaforme online gratuite, accessibili a qualsiasi utente. Spesso i link oggetto di segnalazione, a distanza di anni, risultano ancora attivi e fruibili.



SERVIZI GRATUITI DI FILE HOSTING PER TRAFFICO DI BAMBINI

**ENORME
QUANTITÀ
DI FILE**

**325
CARTELLE
COMPRESSE
.RAR**



Scoperte mega raccolte di file con estensione .RAR per il traffico di bambini violentati. Ingenti quantità di foto e video scambiati nel mercato pedopornografico online.

I RAR sono formati di file capaci di contenere e comprimere altri file e cartelle, vengono utilizzati principalmente per ridurre spazi di archiviazione e per diminuire i tempi di trasferimento in rete tra pc e utenti diversi. La caratteristica dei file RAR è quella di non perdere nessun tipo di informazione durante la compressione e la decompressione. I set di file molto grandi possono essere compressi come file RAR e suddivisi in archivi multi-volume. Questa tipologia di file devono essere decompressi per consentire la visualizzazione del materiale in essi contenuto.

I pedo-pornografi organizzati utilizzano tale spazio per trasferire un ingente numero di foto e video, così numerosi da risultare **NON QUANTIFICABILI.**

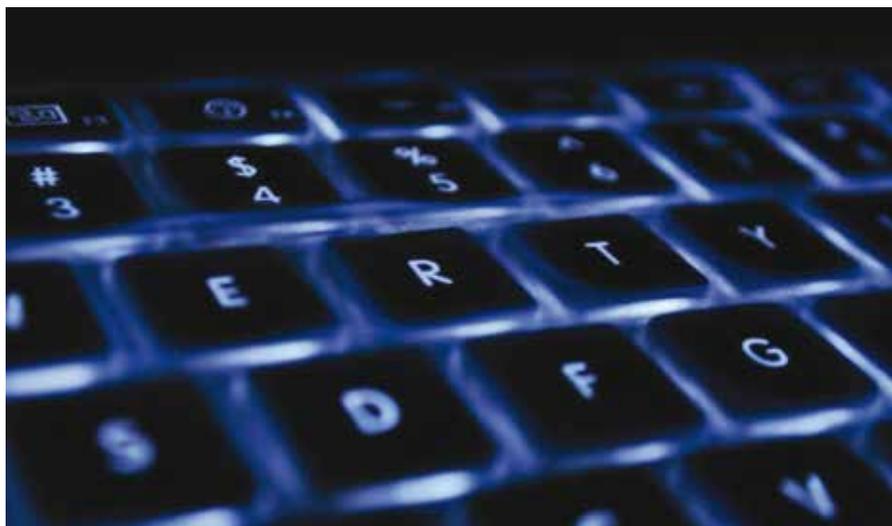
I domini e le loro caratteristiche

Il **dominio di 1° livello** è il suffisso (la “targa” internazionale) dell’indirizzo Internet che si trova nella parte destra dell’URL, e può essere sia generico, con l’acronimo di **gTLD** (Generic Top Level Domain), come ad esempio: **.com**, **.org**, **.edu**, **.info**, che esprimono la loro qualificazione (.com per siti di carattere commerciale, .org per le organizzazioni, .edu per scuole, università e, in generale, enti che si occupano di educazione, ecc.); oppure, con l’acronimo **ccTLD** (Country Code Top Level Domain), che identifica la nazione del dominio (per esempio: **.it** per l’Italia, **.uk** per il Regno Unito, **.fr** per la Francia, ecc.).

I **domini di 2° livello** sono composti da un’estensione (il dominio di primo livello) e da un nome univoco di riconoscimento. La struttura di un dominio di secondo livello è cioè “nomedominio.estensione”. Un esempio di dominio di secondo livello è **associazione-meter.org** dove “.org” è l’estensione (dominio di primo livello) e “associazione-meter” è il nome di dominio di secondo livello.

I **domini di 3° livello**, chiamati anche sottodomini, sono gerarchicamente dipendenti da un dominio “madre” di secondo livello. I domini di terzo livello hanno una struttura così composta: **nomesottodominio.nomedominio.estensione**.

Esempio, **casa.associazione-meter.org**



2019

Protocolli - Segnalazioni CNCPO	2.163
Link monitorati	8.489
Link - Riferimenti italiani	2
Segnalazioni (2003 - 2019)	174.731
Segnalazioni Form da utenti	280
<i>Deep Web</i>	272
Monitoraggio foto	7.074.194
Monitoraggio video	992.300

2018

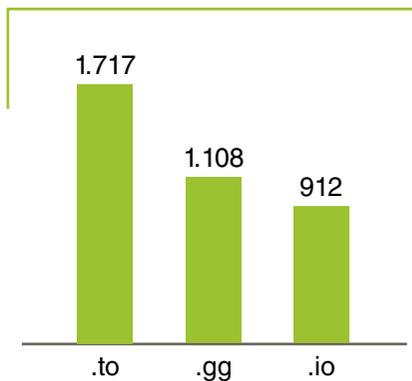
Protocolli - Segnalazioni CNCPO	1.780
Link monitorati	14.179
Link - Riferimenti italiani	71
Segnalazioni (2003 - 2018)	166.242
Segnalazioni Form da utenti	224
<i>Deep Web</i>	261
Monitoraggio foto	3.053.317
Monitoraggio video	1.123.793

DOMINI 1° LIVELLO NAZIONALI

.ht	HAITI	640	.bz	BELIZE	1
.fr	FRANCIA	484	.eu	UNIONE EUROPEA	1
.nz	NUOVA ZELANDA	410	.gg	GUERNSEY	1
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	284	.ml	MALI	1
.pw	COLOMBIA	206	.pl	POLONIA	1
.pw	PALAU	90	TOTALE		2.512
.fm	MICRONESIA	69			
.to	TONGA	60			
.ru	RUSSIA	47			
.is	ISLANDA	32			
.me	MONTENEGRO	27			
.gr	GRECIA	25			
.al	ALBANIA	21			
.sh	ISOLA SANT'ELENA	21			
.tv	TUVALU	20			
.wf	WALLIS E FUTUNA	15			
.cc	ISOLE COCOS	12			
.vn	VIETNAM	11			
.ly	LIBIA	8			
.pk	PAKISTAN	7			
.tk	TOKELAU	5			
.jp	GIAPPONE	4			
.nl	OLANDA	3			
.ac	ISOLA DI ASCENSIONE	2			
.ga	GABON	2			
.it	ITALIA	2			



Domini di 1° livello nazionali più rilevanti nel 2018

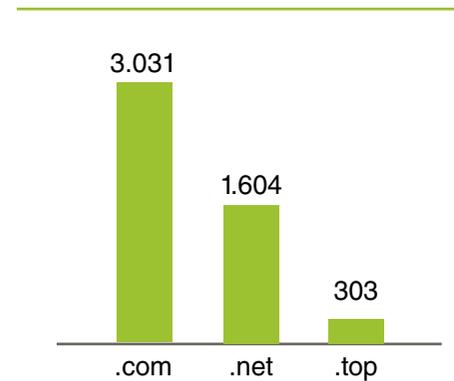


DOMINI 1° LIVELLO GENERICI

.net	2.977	.moe	3
.com	2.483	.agency	2
.onion	272	.click	2
.club	58	.online	2
.site	43	.work	2
.xyz	35	.asia	1
.top	29	.gid.pw	1
.org	24	.red	1
.fun	15	.vk.me	1
.biz	8	.wang	1
.gdn	6	TOTALE	5.977
.icu	5		
.info	3		
.link	3		



Domini di 1° livello generici più rilevanti nel 2018



Classificazione domini 5 continenti

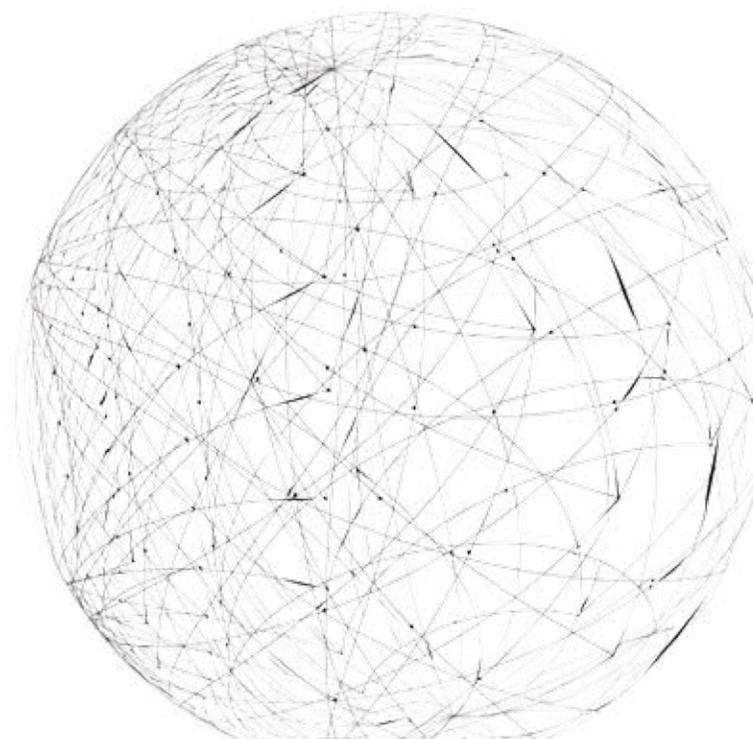


Sul podio del 2019, al primo posto l'isola di Haiti nel mar dei Caraibi in America Centrale, con 640 link (dominio .ht); al secondo posto la Francia, con 484 link (dominio .fr); al terzo posto, con 410 link, la Nuova Zelanda (dominio .nz). Si comprende che il fenomeno è su scala mondiale, nessun continente risulta immune, 30 sono le nazioni coinvolte.

Molto spesso dai link analizzati risulta che l'estensione – seppur appartenente geograficamente ad una nazione – contiene servizi forniti da *server* allocati in altre parti del mondo (di solito in America o in Europa), come emerge dal grafico della collocazione geografica dei *server* che si trova nelle pagine successive. Ciò vuol dire che un utente che risiede in un continente può registrare un dominio appartenente geograficamente ad uno Stato collocato in un altro continente. Risulta evidente la complessità del mondo del web e la totale libertà di azione degli utenti, che su Internet non hanno nessun vincolo geografico.

Da qui delle specifiche responsabilità che i colossi del web non possono eludere appellandosi ad una estrema tutela della privacy. I registri di dominio e gli amministratori dei siti, delle piattaforme di *file sharing* hanno la responsabilità di vigilare sul materiale che circola sotto il loro nome; se è vero che non hanno controllo sul materiale che viene caricato dai loro utenti, è vero anche che hanno il potere di far rimuovere tale materiale e, quando la legge del loro paese lo permette, possono altresì fornire alle autorità competenti gli indirizzi IP di chi ha caricato e/o scaricato il materiale in questione.

Ma ciò che più preoccupa e crea rammarico è la mancata azione degli organi preposti, nonostante le segnalazioni, non si assiste ad un'opera efficace di repressione. Non vengono organizzate comuni operazioni per stanare il fenomeno, e se qualche indagine viene effettuata, difficilmente si giunge all'epilogo sperato dell'individuazione dei responsabili e all'eventuale condanna. Inoltre la repressione è resa ancora più complicata, poiché molti Paesi non dispongono di una legislazione che si occupa specificamente di pedopornografia o di reati informatici legati a tale fenomeno.



DOMINI AMERICA		
.ht	HAITI	640
.co	COLOMBIA	206
.bz	BELIZE	1
TOTALE		847

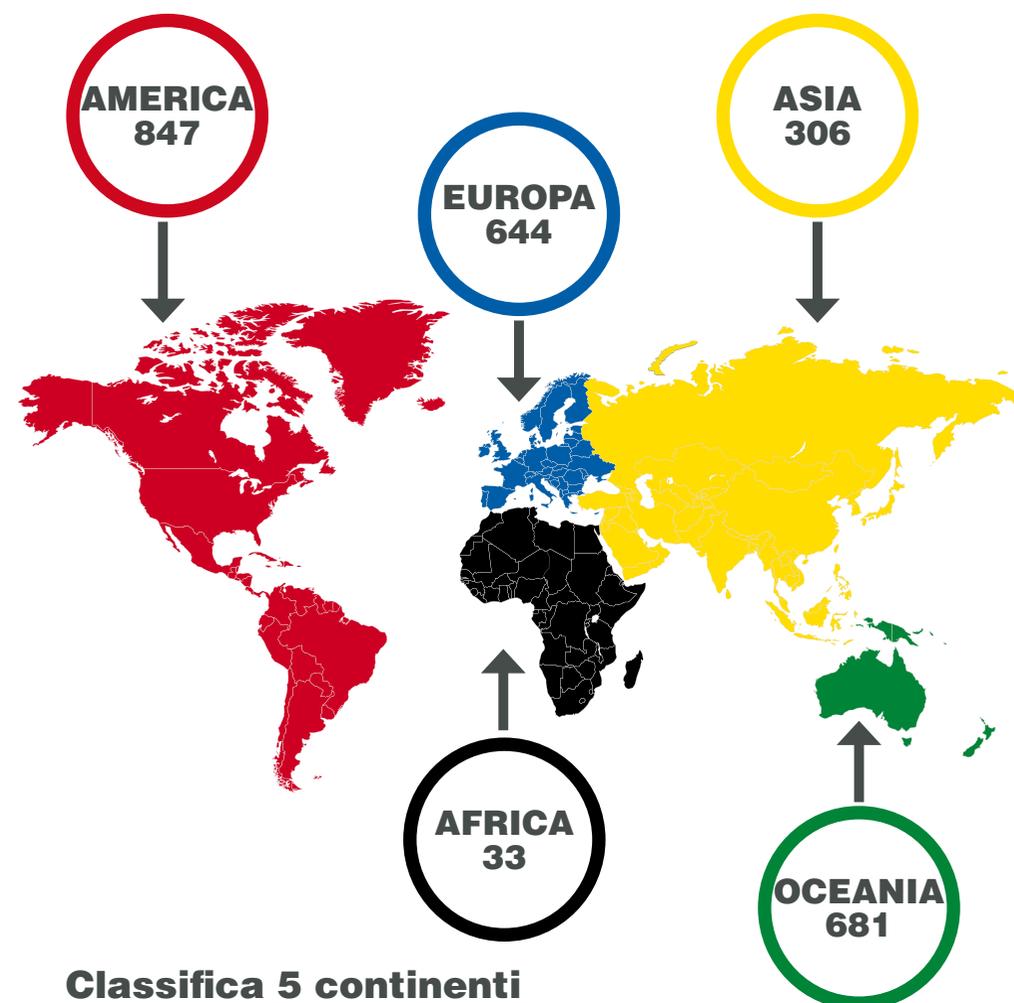
DOMINI OCEANIA		
.nz	NUOVA ZELANDA	410
.pw	PALAU	90
.fm	MICRONESIA	69
.to	TONGA	60
.tv	TUVALU	20
.wf	WALLIS E FUTUNA	15
.tk	ISOLE COCOS	12
.tk	TOKELAU	5
TOTALE		681

DOMINI EUROPA		
.fr	FRANCIA	484
.ru	RUSSIA	47
.is	ISLANDA	32
.me	MONTENEGRO	27
.gr	GRECIA	25
.al	ALBANIA	21
.nl	OLANDA	3
.it	ITALIA	2
.eu	UNIONE EUROPEA	1
.gg	GUERNSEY	1
.pl	POLONIA	1
TOTALE		644

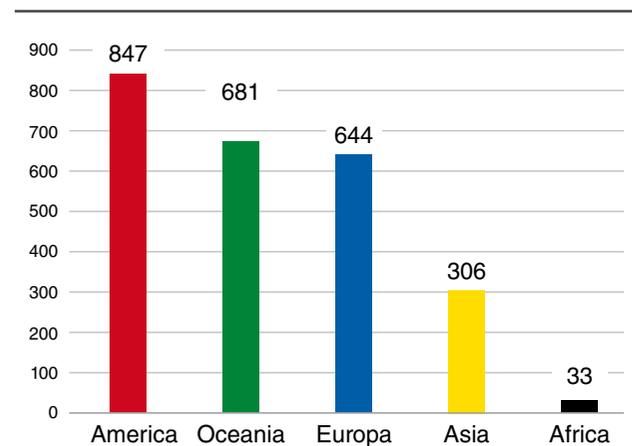
DOMINI ASIA		
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	284
.vn	VIETNAM	11
.pk	PAKISTAN	7
.jp	GIAPPONE	4
TOTALE		306

DOMINI AFRICA		
.sh	ISOLA SANT'ELENA	21
.ly	LIBIA	8
.ac	ISOLA DI ASCENSIONE	2
.ga	GABON	2
TOTALE		33

Nel 2019
30
NAZIONI
COINVOLTE



Classifica 5 continenti



Collocazione geografica server

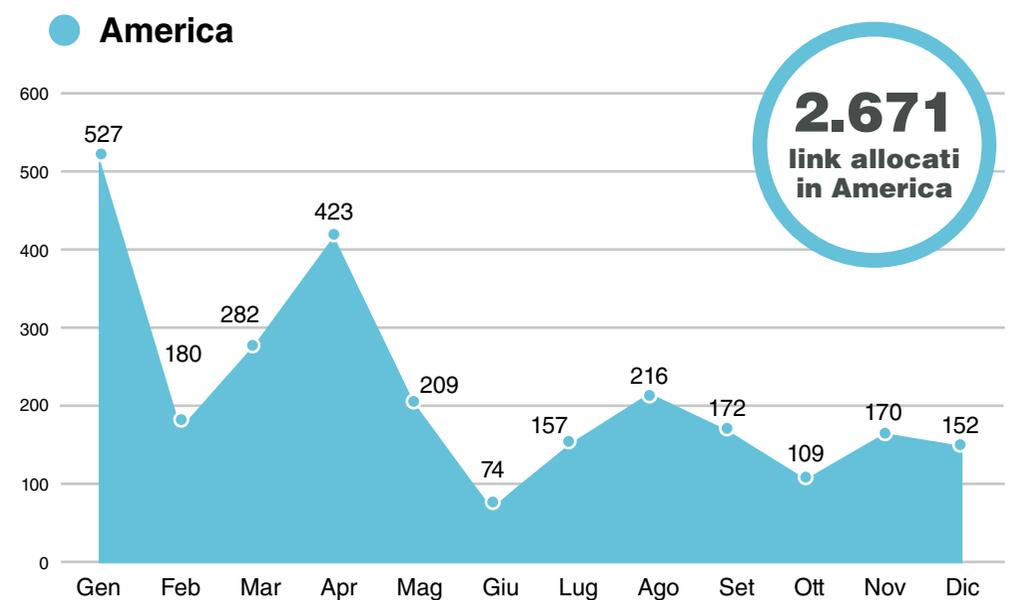
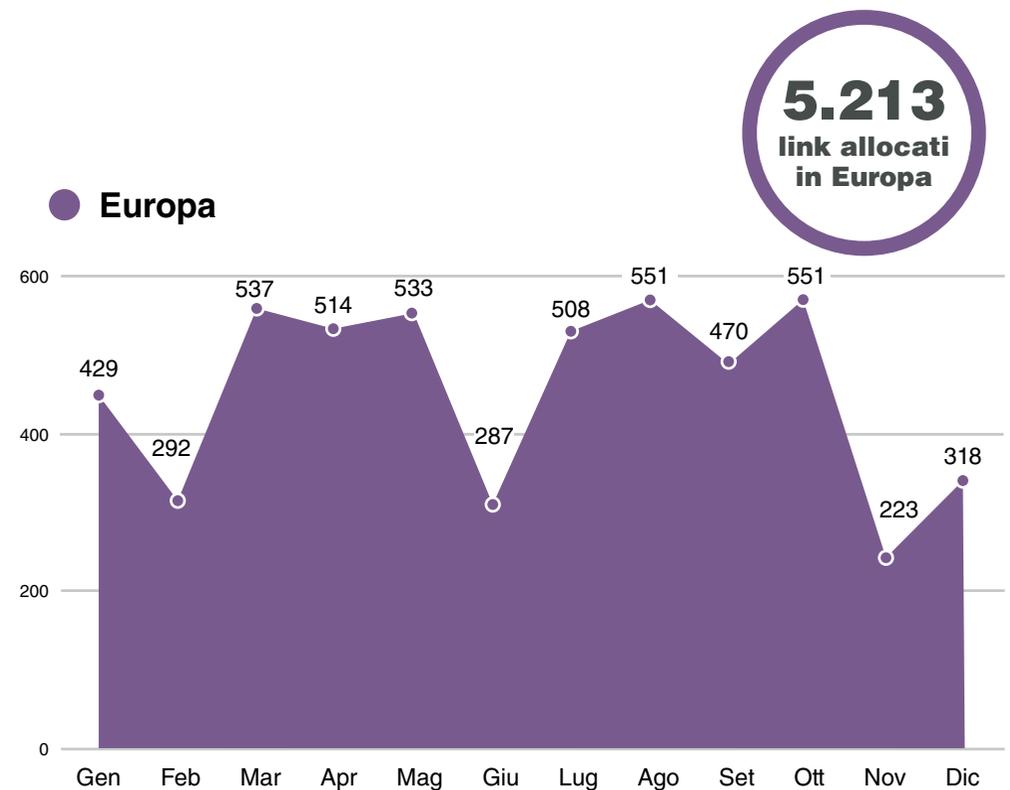


Definizione di server

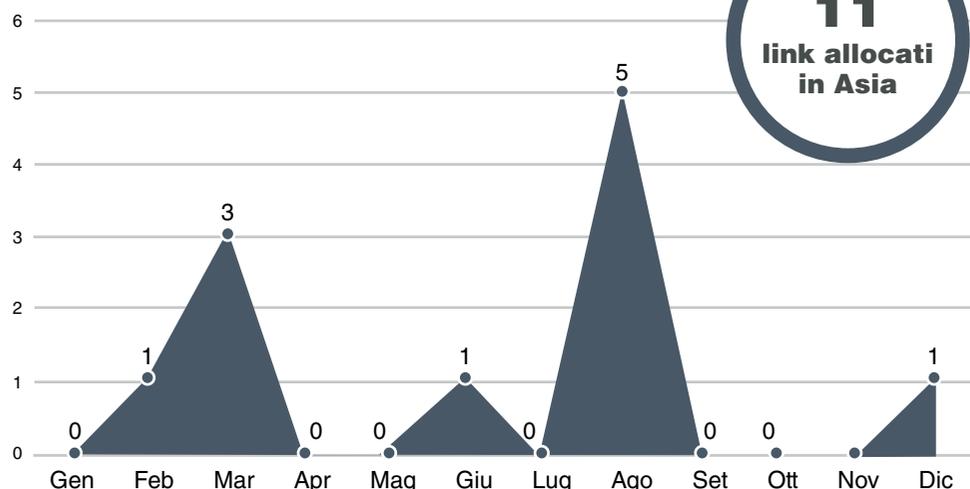
Un **server** (dall'inglese *(to) serve*, “servire”, letteralmente “servitore”) è un componente o sottosistema informatico di elaborazione e gestione del traffico di informazioni che fornisce, a livello logico e fisico, un qualunque tipo di servizio ad altre componenti, chiamate *clients*, cioè clienti che ne fanno richiesta attraverso una rete di computer, all'interno di un sistema informatico o anche direttamente in locale su un computer. In generale, quindi, si tende ad indicare come *server* il componente *hardware* che attraverso un *software* specifico eroga un servizio.

Dal punto di vista *hardware*, i *server* possono risiedere su un normale PC oppure su macchine dedicate con prestazioni, affidabilità e costi superiori. Tipicamente una macchina *hardware server* può ospitare uno o più servizi ovvero implementare logicamente uno o più *server*.

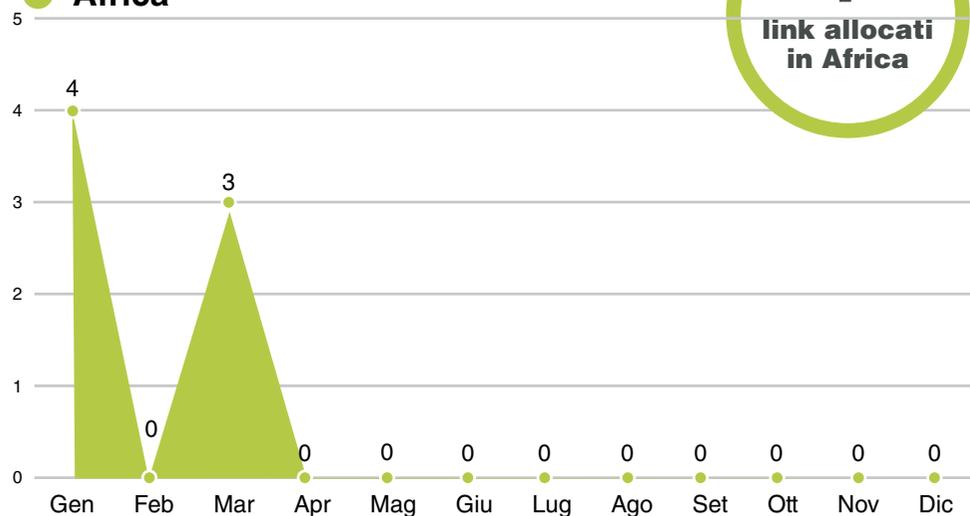
Dall'attività di monitoraggio della rete emerge un dato importante, rilevato anche gli anni precedenti. I grafici della geolocalizzazione dei *server* evidenziano che Europa e America sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i *server* che permettono il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico. Questo dato è interessante perché fa comprendere il meccanismo economico sottostante.



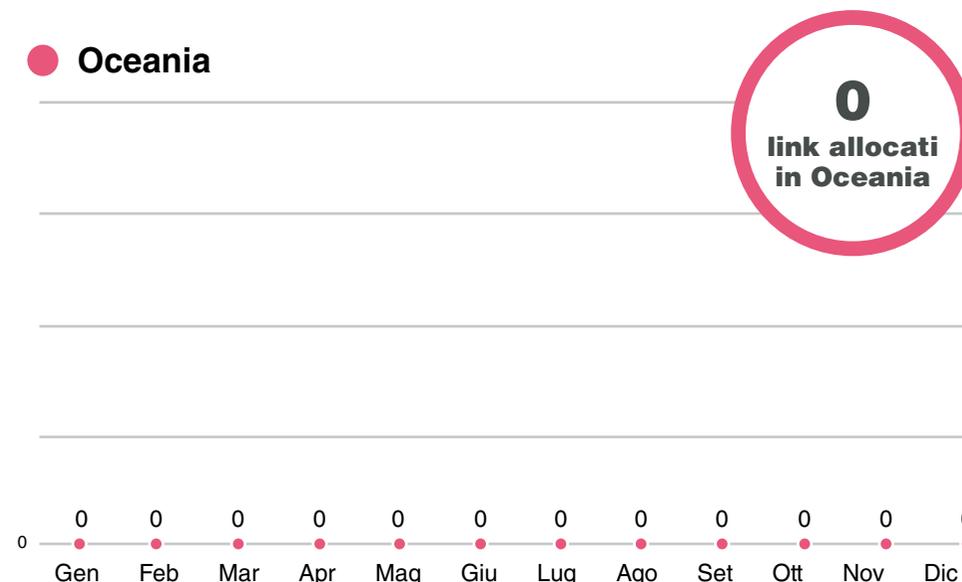
● Asia



● Africa



● Oceania

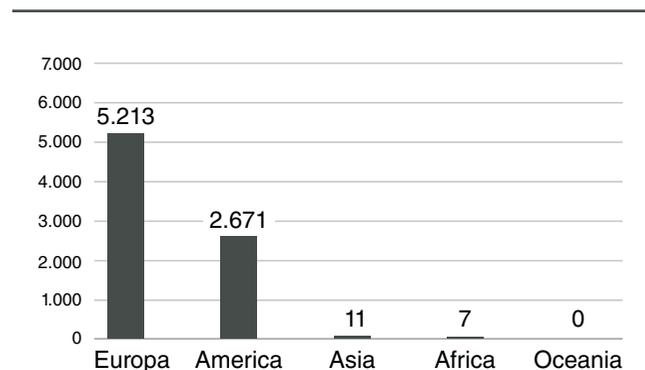


Analizzando il grafico della geolocalizzazione dei server di Asia, Africa e Oceania si comprende chiaramente che è quasi irrilevante la presenza dei server in Stati appartenenti a tali continenti.

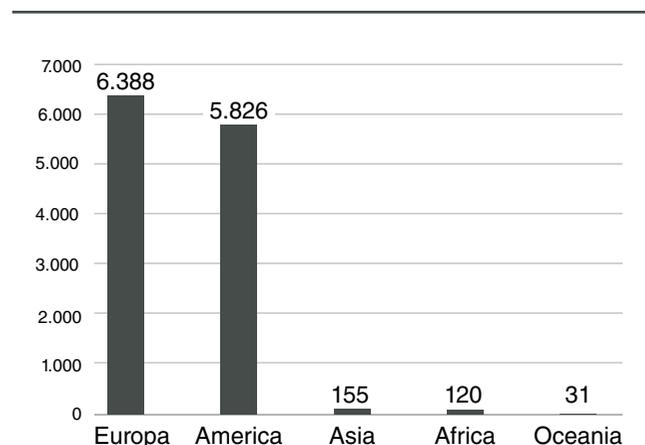
L'Oceania ha azzerato i link allocati nella propria area geografica, ricordiamo il .to (dominio dell'isola di Tonga) che negli ultimi anni ha fatto registrare notevole quantità di link. Si evidenzia l'importante collaborazione nata fra l'Associazione Meter e il gestore delle estensioni di dominio delle terre situate nell'oceano Pacifico che ha generato un'importante opera di repressione e di controllo. Sarebbe auspicabile creare una rete di collaborazioni internazionali per porre, almeno un freno, allo scambio di materiale pedopornografico.

Ne siamo consapevoli, la pedopornografia online è una piaga enorme e sanguinante di innocenti vite, ma non possiamo accettare che non si faccia nulla o poco per arginare questo fenomeno. Dai grafici di queste pagine risulta immutato il ruolo preminente di Europa e America, continenti della ricchezza, dell'opulenza, ma anche del lucro su materiale illecito.

Collocazione geografica server 2019



Collocazione geografica server 2018



Confrontando i grafici della geolocalizzazione dei server del 2018 e del 2019 risulta identica la classifica.

Europa, America sempre ai primi due posti. Da qui derivano, a nostro avviso, grosse responsabilità da parte delle aziende che gestiscono i server. Ad oggi non esistono protocolli o filtri per l'upload dei file. In servizi dedicati è possibile caricare qualsiasi tipo di materiale, anche violento, con la presenza di atti sessuali con minori, e con indicibili pratiche di abuso in modo totalmente gratuito, anonimo e senza alcun controllo da parte dei proprietari dello spazio web in cui il materiale viene caricato.

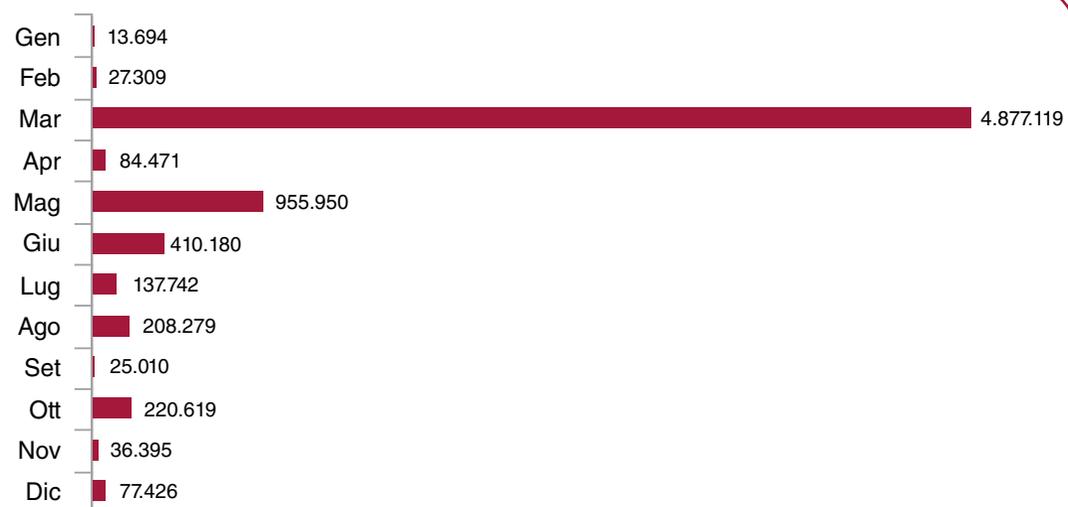
Pedofilia online i link denunciati



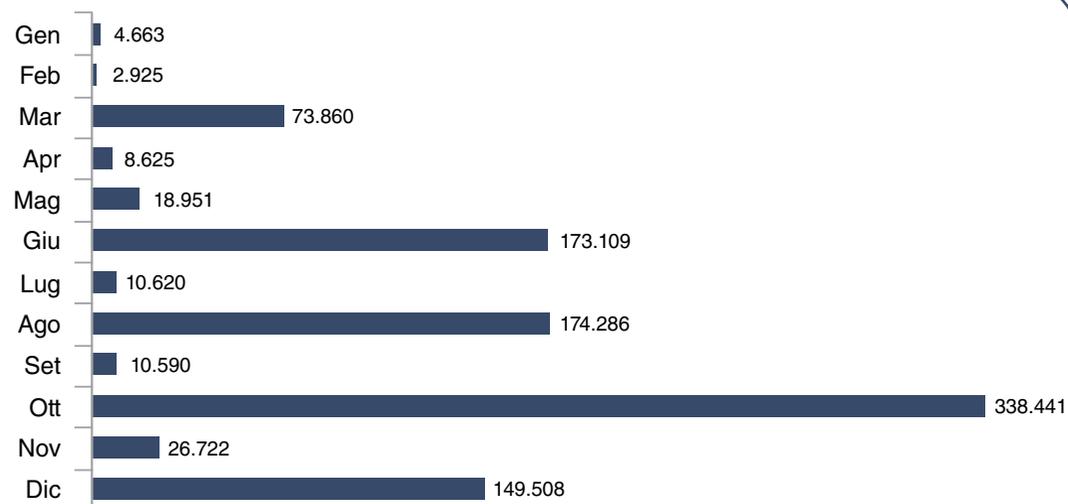
2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872
2016	9.379
2017	17.299
2018	14.179
2019	8.489

L'impegno nel monitoraggio della rete è costante. L'oscillare della quantità dei link denunciati è segno del mutare delle dinamiche di divulgazione del materiale pedopornografico, spesso i link denunciati contengono cartelle compresse con notevoli giga di materiale, che possono corrispondere a milioni di file contenuti in un'unico mega archivio. Inoltre, i dati relativi ai primi anni di monitoraggio del web non sono dettagliati come quelli riscontrabili negli ultimi report. Questo è indice di un costante perfezionamento degli strumenti di ricerca, dei software di gestione appositi, che permettono di convogliare in un'unico sistema i dati provenienti dal doloroso scandagliare le periferie "insulse" del web.

MONITORAGGIO FOTO

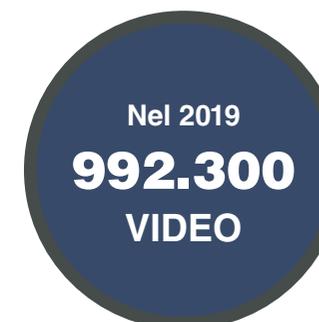


MONITORAGGIO VIDEO



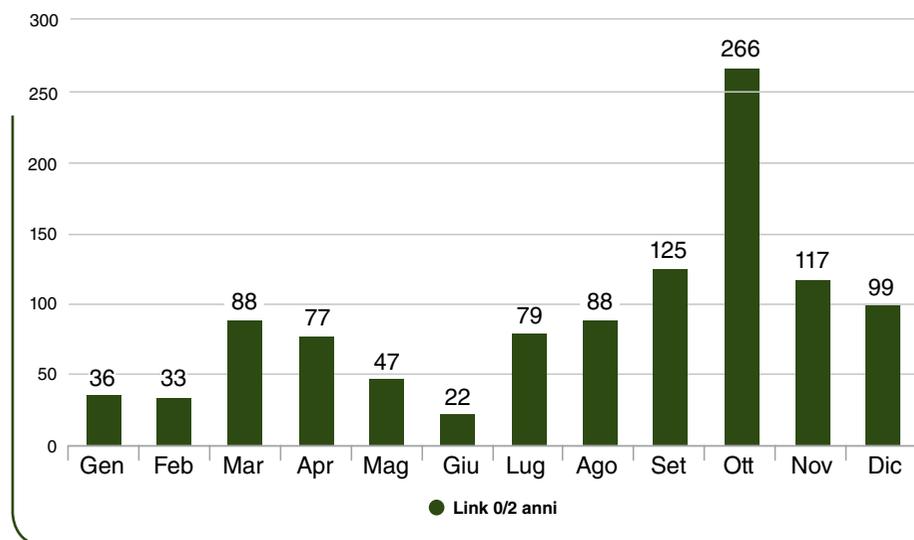
Milioni di foto e di video, centinaia di bambini coinvolti. I numeri testimoniano un fenomeno dilagante e inarrestabile. Un crimine contro l'umanità che miete vittime silenziose. Il pianto di questi bambini non fa rumore, non riesce a destare le coscienze sopite e narcotizzate. Solo nel marzo del 2019 sono state rilevate 4.877.119 foto di piccoli schiavi del desiderio di uomini e donne senza scrupoli. Milioni di immagini e di video venduti, scambiati come fossero figurine di un album digitale che ha una quantità infinita di pagine: non sembra esserci un'ultima figurina che chiude la collezione! Collezionisti disumani che catalogano ed espongono nelle vetrine del web corpi, volti, gesti di bambini a quali hanno sottratto per sempre l'innocenza.

I numeri sono ogni anno in costante aumento; anzi, risulta sempre più complicato monitorare un fenomeno che sfrutta la potenza del web e la connivenza di coloro che gestiscono gli spazi in cui prolifera questa attività criminale, nonostante le importanti collaborazioni avute in questi anni.

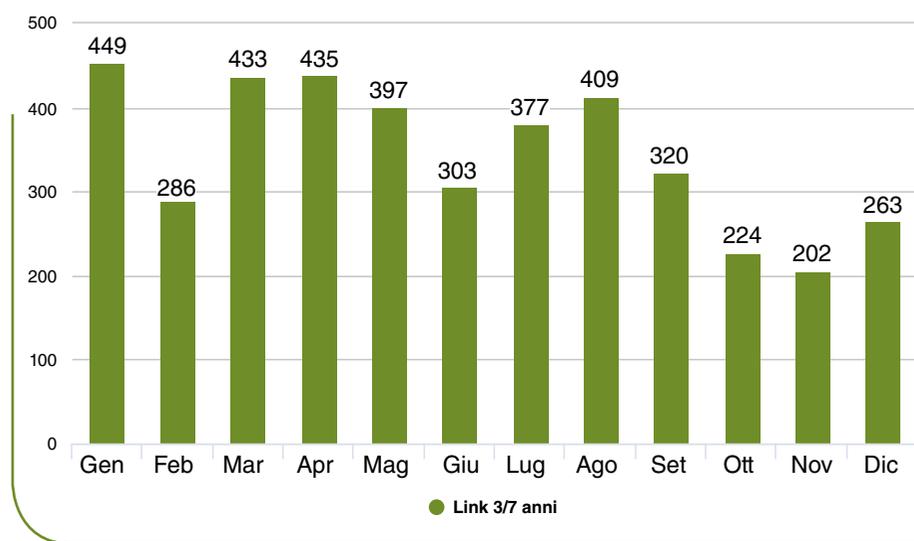


Fasce di età monitorate

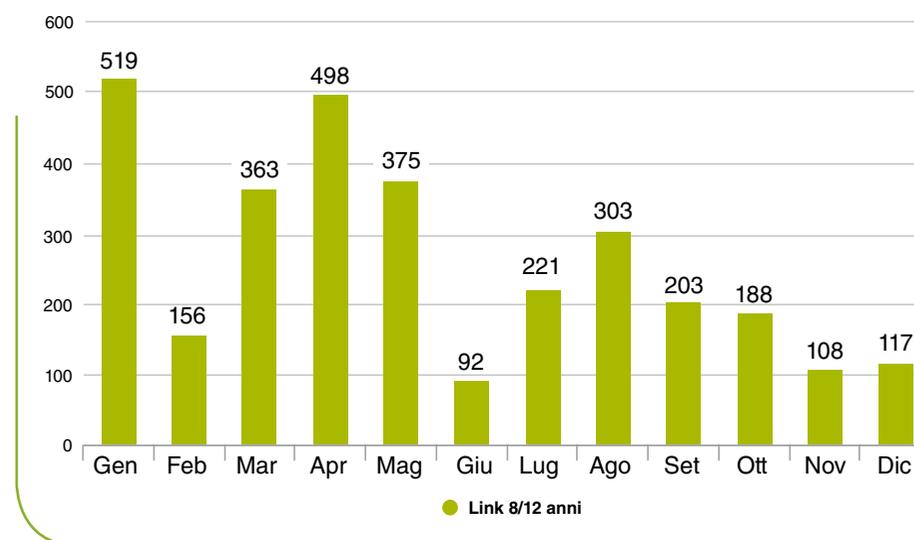
Link età 0/2 anni



Link età 3/7 anni



Link età 8/12 anni



Come lo scorso anno, e a conferma di un trend che si rileva da diversi anni, la fascia d'età più richiesta dai pedofili e dai *cyber-pedofili* rimane quella 8/12, trattandosi in ogni caso di bambini o di adolescenti prepuberi. I bambini appartenenti a questo range d'età diventano facile preda dei *cyber-pedofili* in particolare, perché navigatori inesperti e solitari.

Totale link monitorati per fasce d'età nel 2019



Foto età 0/2 anni

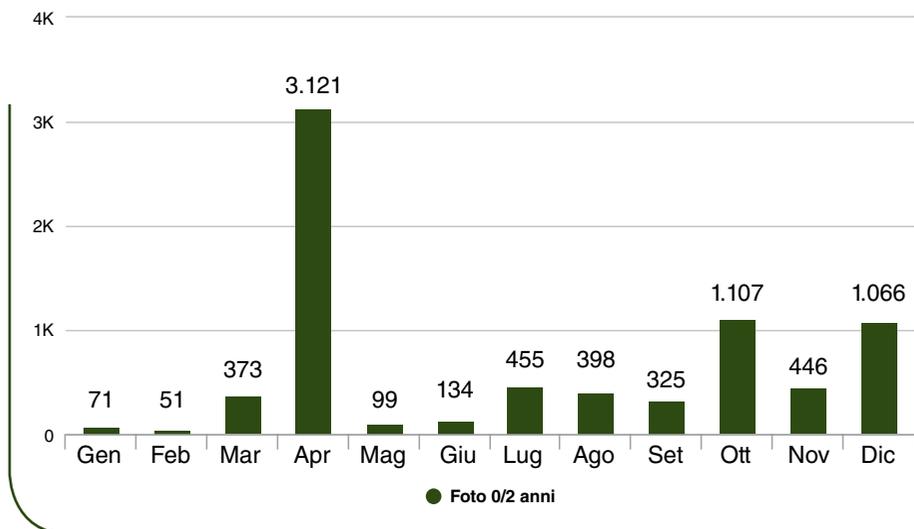


Foto età 8/12 anni

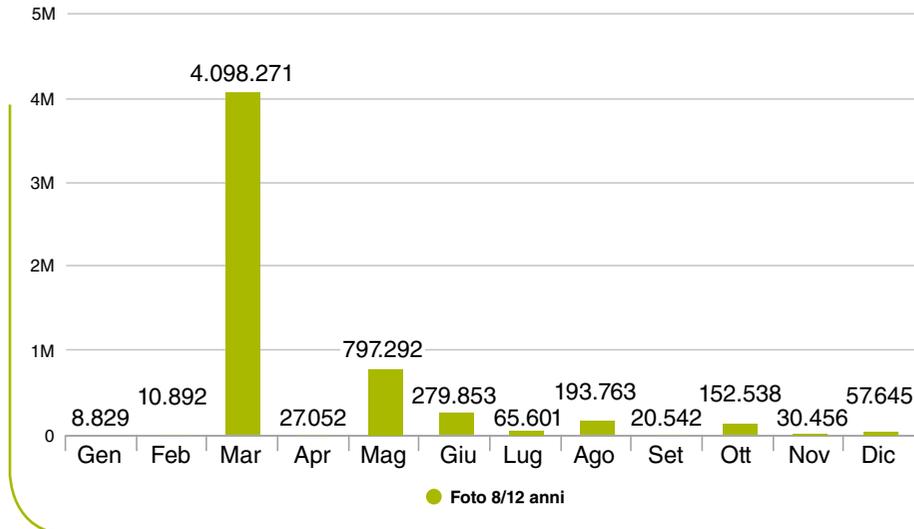
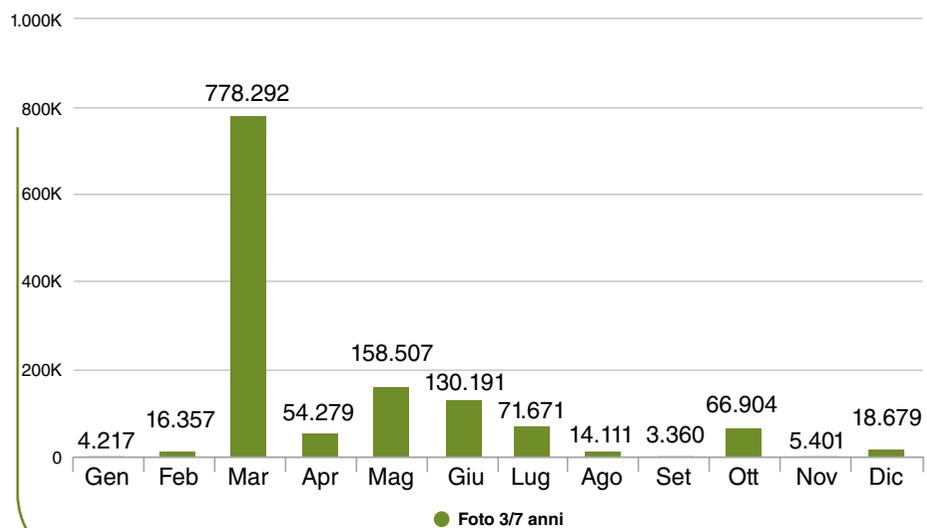


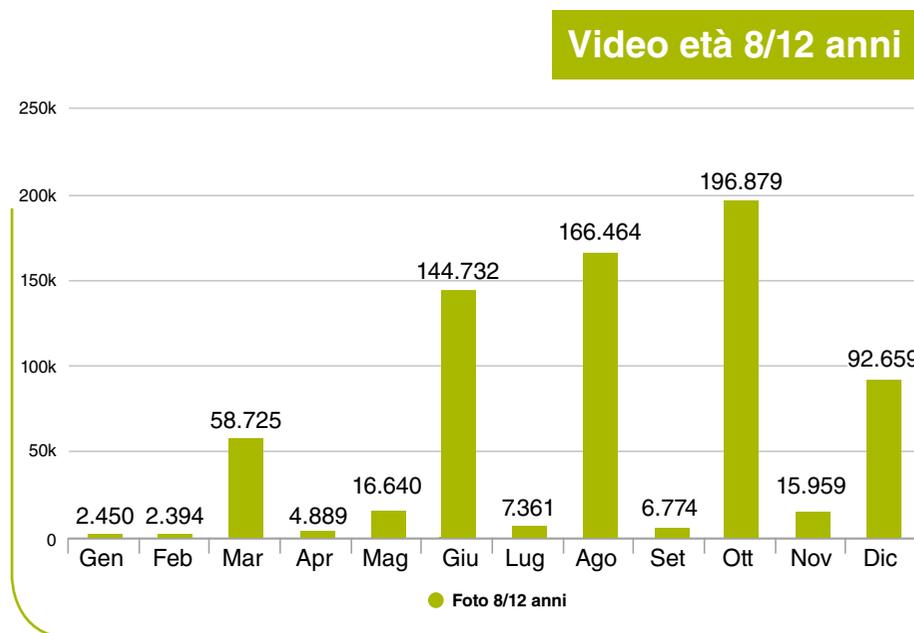
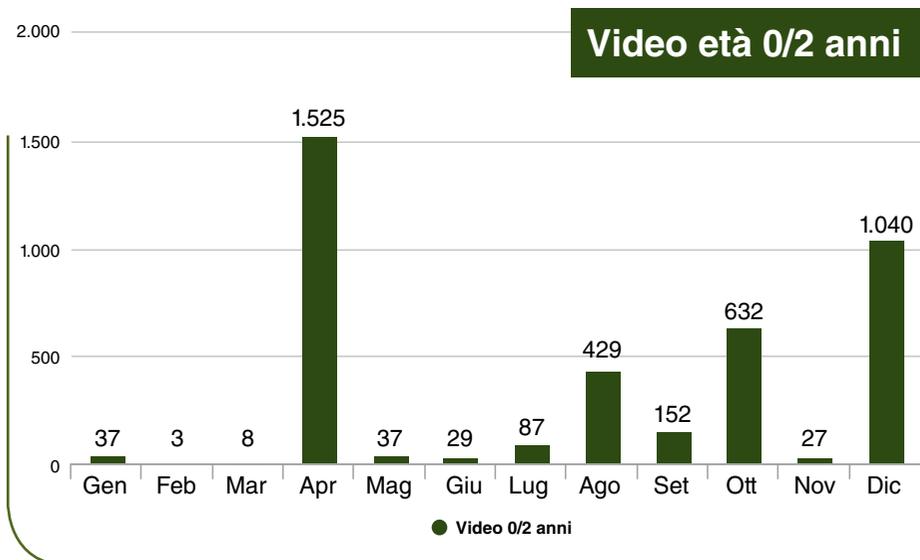
Foto età 3/7 anni



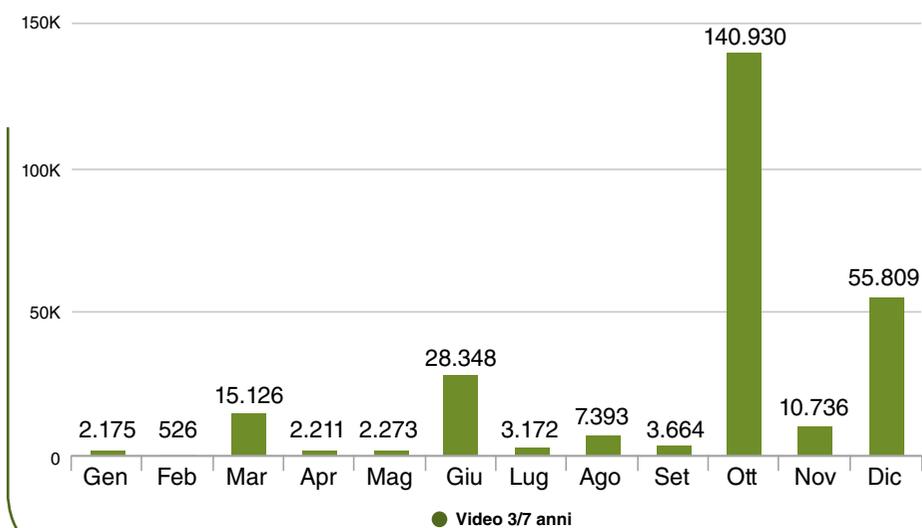
Totale foto monitorate per fasce d'età nel 2019



Da alcuni anni *Meter* denuncia il fenomeno dell'*infantofilia* (fascia 0/2 anni), cioè l'attrazione di adulti per i bambini molto piccoli, neonati. Crudeli aguzzini si accaniscono su bambini piccolissimi, vittime inermi che sicuramente, se sopravviveranno, non racconteranno la violenza subita.



Video età 3/7 anni



Totale video monitorati per fasce d'età nel 2019



La differenza tra i dati del monitoraggio e i totali per fascia d'età è riconducibile all'impossibilità di rilevare l'età anagrafica di alcuni bambini perché non sono ben visibili.

FOTO

Totale monitoraggio
7.074.194

Totale per fascia d'età
7.072.349

VIDEO

Totale monitoraggio
992.300

Totale per fascia d'età
992.295

Piattaforme di *file sharing*

Grosse aziende gestiscono i dati del web con un ingente riscontro economico.

La stragrande maggioranza dei link monitorati intercetta piattaforme online di *file sharing*. In tali spazi del web è possibile scambiare file in totale anonimato e soprattutto “a tempo”, ovvero una volta scaduto il tempo stabilito dall’utente o dal sito che fornisce il servizio, i file caricati vengono eliminati dal *server* e non ne rimane traccia.

Il *cyber-pedofilo*, come si è detto in precedenza, non è uno sprovveduto nè tantomeno un navigatore inesperto. Proprio per questo si affida a servizi che gli garantiscono libertà di azione.

Ad esempio, una delle piattaforme di *file sharing* monitorata da *Meter* fornisce un servizio pubblicizzato con queste parole chiave: “semplice, anonimo, gratuito e sicuro”. Per utilizzare tale servizio non è prevista neanche la registrazione dell’utente, il caricamento del materiale è immediato ed è possibile caricare fino a 1 giga per 24 ore. I file possono essere scaricati solo dalle persone alle quali si fornisce il link. Inoltre il sito non utilizza i *cookie*, nessun tipo di monitoraggio del traffico (*Google Analytics*), nè pubblicità che possano rintracciare l’utente. Isole felici per lo scambio di materiale pedopornografico.



Piattaforme di *file sharing* scambio materiale pedopornografico

anonime

gratuite

a tempo



Altre piattaforme monitorate da *Meter* sfruttano la tecnologia *cloud* (nuvola) dove il materiale viene caricato in uno spazio online personale e vi rimane fino a quando l'utente non decide di eliminarlo; anche in questo caso si accede ai file tramite un link che solo il proprietario dello spazio può fornire. Proprio in questi servizi del web, l'Associazione ha rintracciato dei mega archivi di materiale pedopornografico. Ad esempio, in una di queste piattaforme *cloud* monitorate è possibile caricare fino a un *terabyte* di materiale.

Il *cloud* nasce per fornire all'utente un luogo sicuro dove archiviare foto, video e file. I propri ricordi, lasciati sui pc o sugli *smartphone*, rischiano di andare perduti per un guasto del dispositivo. Il *cloud* assicura la durata nel tempo dei file, li rende disponibili su tutti i dispositivi dell'utente e inoltre ne permette la condivisione. Ovviamente la possibilità di avere così tanto spazio a disposizione stuzzica la perversione del *cyber-pedofilo* che sfrutta tali tecnologie per soddisfare le sue indicibili voglie e le condivide con coloro che si macchiano dello stesso reato.

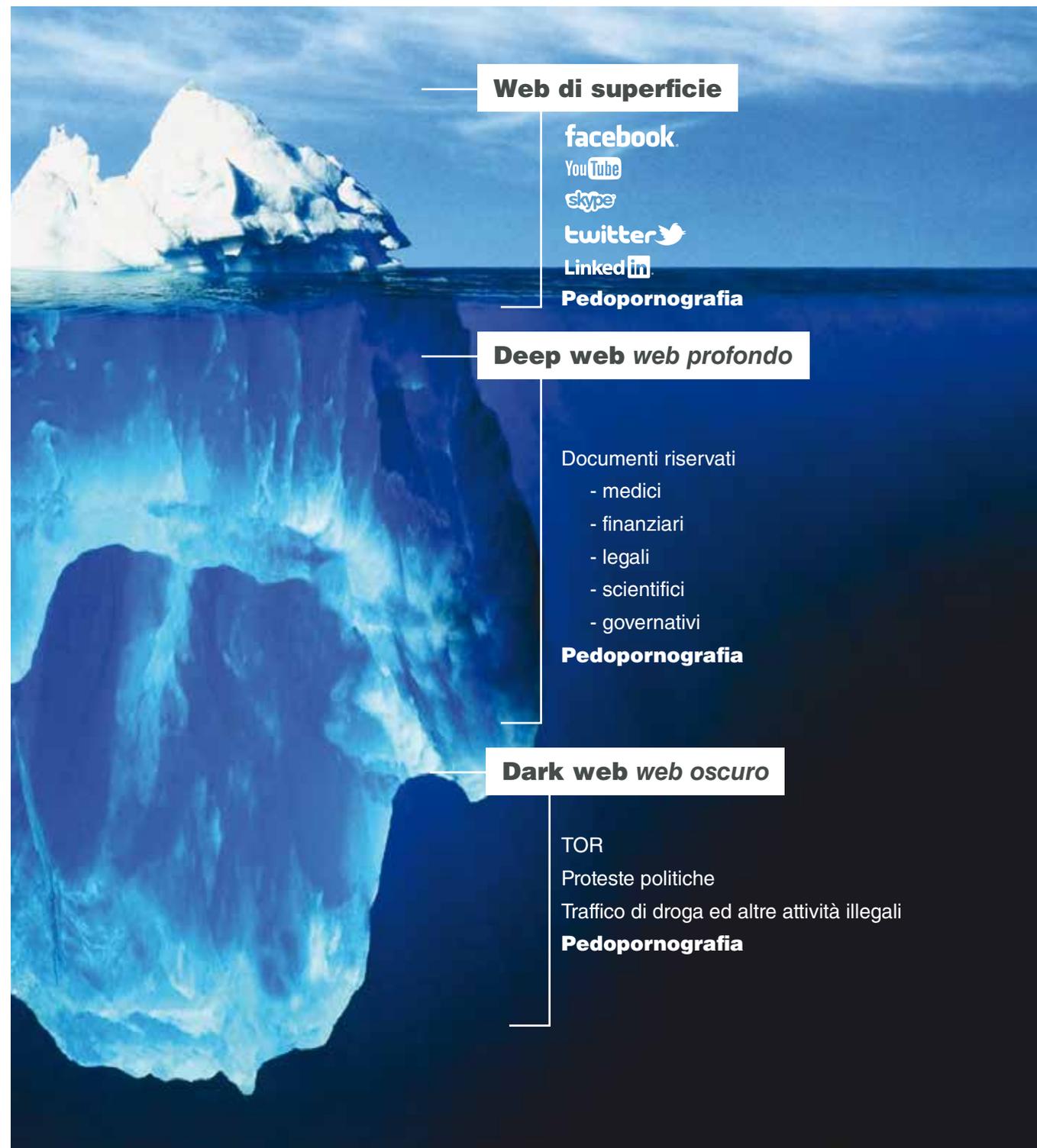
Monitoraggio *deep web*

Il *deep web* (la parte nascosta di Internet) è lo spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. Il fenomeno si è spostato in modo esponenziale in questa *free zone* incontrollabile che rende difficile l'intervento immediato delle polizie di tutto il mondo. È per questo motivo che *Meter*, per evitare di vedere vanificato il proprio lavoro di segnalazione, ha spostato la sua attenzione sulla ricerca e sulla catalogazione degli archivi telematici che vi si trovano.

Il *deep web* è una zona sommersa della Rete molto difficile da individuare ed esplorare, motivo per cui le Forze dell'ordine di tutti gli Stati dovrebbero collaborare per evitare la perdita e lo spreco di informazioni vitali per il contrasto immediato del **pedo criminal web** e per la liberazione immediata dei bambini coinvolti in questo turpe mercato di violenza inaudita.

Il lavoro di monitoraggio sulla pedofilia online rimane sempre argomento ignorato anche dalle forze politiche che non hanno interesse a mettere in agenda ed in prima linea questa importante lotta alla criminalità pedofila. Tutto ciò che non si riesce a fare è sicuramente a discapito delle piccole vittime: si rimane spesso in silenzio ad aspettare che ulteriori minori vengano coinvolti in questa atrocità, perché il web non dà tregua né tantomeno si arresta. Aspettiamo che quanti hanno responsabilità di vigilanza e di giustizia si attivino affinché non rimanga il silenzio su ciò che accade giornalmente sul web. E la stessa sensibilità ci aspettiamo dai comuni cittadini, perché i bambini sono il futuro di tutti.

272
link
segnalati



Web di superficie

- facebook
- YouTube
- skype
- twitter
- LinkedIn
- Pedopornografia**

Deep web web profondo

- Documenti riservati
 - medici
 - finanziari
 - legali
 - scientifici
 - governativi
- Pedopornografia**

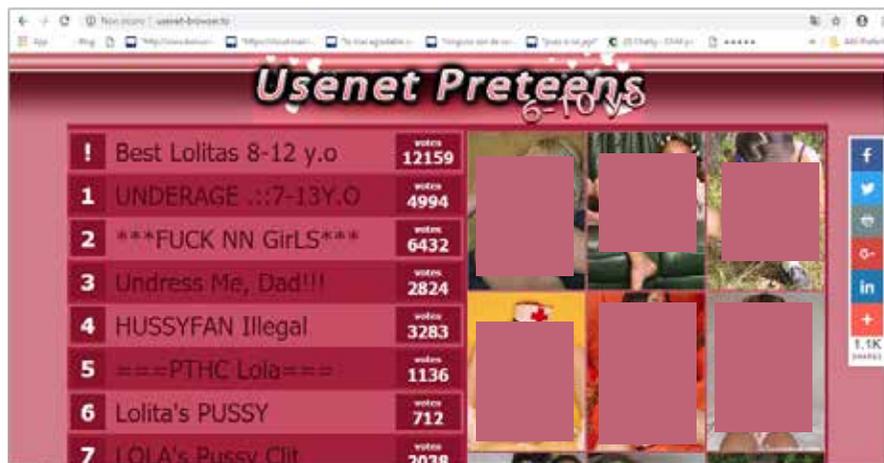
Dark web web oscuro

- TOR
- Proteste politiche
- Traffico di droga ed altre attività illegali
- Pedopornografia**

Cresce il turismo pedofilo e pedopornografico online con indice di gradimento

Si sta espandendo nel web il fenomeno della pedofilia attraverso delle classifiche: gli utenti possono liberamente esprimere le loro preferenze votando la categoria di interesse.

La strategia che viene utilizzata, ha lo scopo di sondare il reale interesse degli utenti al fine di produrre materiale coerente alla richiesta, per ottenere un profitto economico maggiore.



*Verifica: Il link è stato oscurato dal gestore

Pertanto, l'indice di gradimento conduce ad una home page che indica un pacchetto di foto/video di preadolescenti coerentemente all'interesse espresso; nello specifico: *modelle da 8/14 anni, il numero totale delle immagini e dei video contenuti, la possibilità di diventare membro a tutte le piattaforme, aggiornamenti giornalieri 100% anonimo, la figa di Lolita ti sta aspettando, per acquistare a soli \$ 24.95 dollari al mese.*

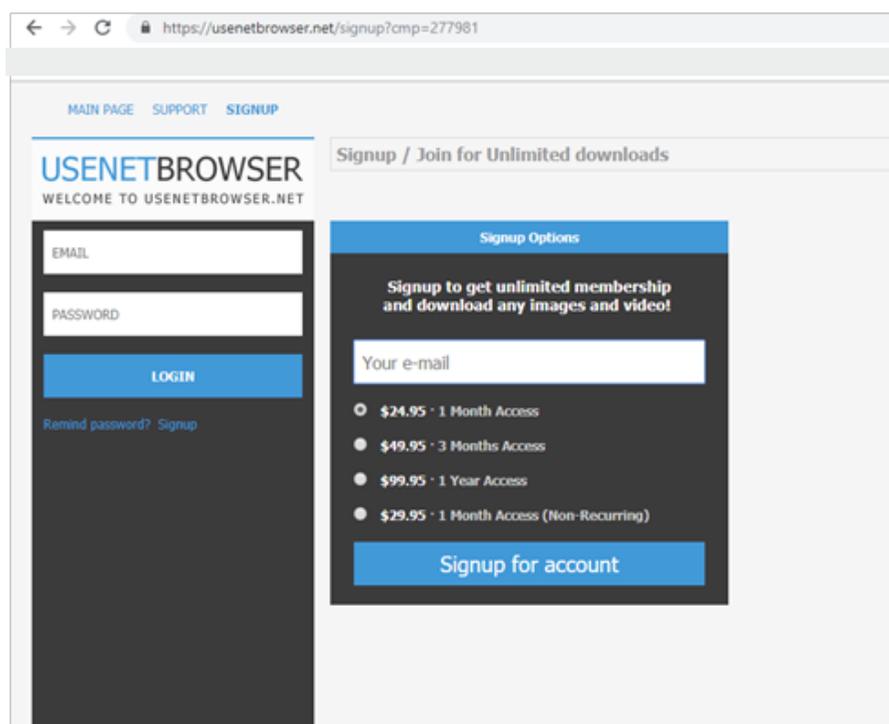
La semplicità e l'anonimato delle modalità di pagamento facilitano il traffico e quindi la commissione del reato di pedopornografia e pedofilia, creando una dipendenza ed una ripetitività dell'acquisizione e della divulgazione dei materiali in oggetto.



*The link has been removed by the owner



Verifica: Il link è stato oscurato dal gestore - Una delle tante piattaforme segnalate nel web, che permettono di stilare una classifica



Le segnalazioni, tutte riscontrabili e documentabili, sono stati inoltrate, alla luce del Protocollo sottoscritto con tale istituzione, alla Polizia postale Italiana (Compartimento Sicilia Orientale di Catania).

Le Polizie estere

La Polizia Francese, Polacca, Neozelandese, Svizzera, Tedesca, Russa, Israeliana, Slovacca hanno ricevuto segnalazioni attraverso i forum di riferimento istituzionali. Delle suddette segnalazioni, con nostro rammarico, non abbiamo mai ricevuto un riscontro o/e un avvio di indagine o approfondimento del caso.

I Server Provider

Si è avviata una stretta collaborazione con alcuni responsabili di Domini che prontamente sono intervenuti, rimuovendo il contenuto pedopornografico e assicurando l'inoltro di ogni elemento alle Polizie di competenza.

Il dominio “.to” nel 2018, è stato sotto l'attenzione del responsabile del registro di dominio, che ha immediatamente svolto un'azione di chiusura di tutti i portali o servizi host “.to” da noi segnalati, coinvolgendo direttamente i responsabili dei domini con estensione “.to”.

Server Provider come:

picr.de; instra.com; mega.nz; solidfiles.com; datafilehost.com; anonfile.com; freetexthost.com, sono puntualmente intervenuti per la chiusura dei portali coinvolti dopo le nostre segnalazioni. Abbiamo ottenuto la rimozione del materiale e, in alcuni casi, la collaborazione con le Polizie dello Stato (ma senza seguito investigativo).



Le Responsabilità

Colossi del web e **Azionisti** sono sempre più responsabili nel traffico di esseri umani come la pedofilia e la pedopornografia.

La tendenza è quella di sviluppare e di mettere online piattaforme pedopornografiche con immagini e video, per aumentare l'indice di gradimento. Si creano dunque delle vere e proprie bacheche di preadolescenti minorenni per saggiare la tendenza degli usufruttori al gradimento di tale "merce", al fine di poter vendere il contenuto interno.

Non si può negare la grande responsabilità dei Colossi del web e dei Titolari Azionari di tale sistema: se è vero che cresce la percentuale dei profitti economici, è anche vero che la percentuale delle visite del pedo porno è legato ad un giro economico da capogiro che fa intascare direttamente e indirettamente ai partner fior di milioni di dollari.

Le piazze ed i borghi della rete per "bene", sono contaminati dal malaffare e dal business. Tutti leggono i giornali: i grandi **guru**, gli **amministratori delegati**, i **responsabili marketing**, i **responsabili** e i **direttori di domini**; nessuno di loro però ha mai avuto il coraggio di affrontare con determinazione questo tristissimo e malavitoso fenomeno.



Responsabilità

Organi di vigilanza nazionali

Colossi del web

Azionisti

Amministratori domini

Pedofilia culturale



La rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e i pedopornografi utilizzano per arricchirsi, ma serve anche a “difendere” la pedofilia e a tentare un’opera di *normalizzazione*. Una vera e propria *lobby* strutturata e ben organizzata (raccolta fondi e giornata internazionale pro-pedofilia) che fornisce consigli su come adescare i bambini e indica siti online dove è possibile trovare foto e video con contenuti pedopornografici. Innumerevoli sono i gruppi, “le stanze”, dove si raccontano le storie di incontri sessuali con minori e dove si somministrano test per “misurare” l’attrazione sessuale verso i bambini. Per contrastare l’ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall’Italia nel 2012 con la legge n. 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l’art. 414 bis del Codice Penale.



Per la prima volta l’espressione “pedofilia e pedopornografia culturale” è entrata nel nostro ordinamento: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e forma di espressione, anche con il mezzo telematico e al solo fine culturale, pubblicamente legittima, diffonde giudizi legittimanti, istiga a commettere o effettua apologia delle condotte previste dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, compiute con minorenni, è punito con la reclusione da tre a cinque anni».

Cyber-pedofili **Lobby strutturata**

Normalizzazione pedofilia

Scambio esperienze

Consigli adescamento

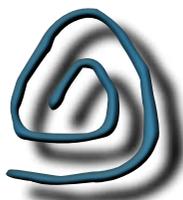
Nonostante la Convenzione di Lanzarote (2007), i siti continuano a proliferare nel web.

Vari i loghi identificativi o simboli per riconoscersi uno con l'altro, per diversificare le loro preferenze sessuali e per indicare specificamente il genere sessuale preferito dal pedofilo; infatti, i membri delle organizzazioni pedofile incoraggiano l'uso di descrizioni come "boylove", "girllove" e "childlove".



(U) BLogo aka
"Boy Lover"

Il "BoyLover logo" (BLogo) è una piccola spirale triangolare azzurra circondata da un triangolo più grande, dove il triangolo più piccolo rappresenta un bambino e il triangolo più esterno rappresenta un uomo adulto.



(U) LBLogo aka
"Little Boy Lover"

Una variante del BLogo e il "Little Boy Lover logo" (LBLogo), che a sua volta rappresenta una piccola spirale triangolare inscritta in un triangolo più largo; in questo caso gli angoli del logo sono arrotondati per dare l'impressione di un disegno fatto da un bambino piccolo.



(U) GLogo aka
"Girl Lover"

Il "GirlLover logo" (GLogo) rappresenta un piccolo cuore circondato da un cuore esterno più grande, a simbolizzare una relazione fra un maschio o una donna adulti e una ragazza minorenni.



(U) GLogo aka
"Child Lover"

Il "ChildLover logo" (CLogo), raffigurato come una farfalla, rappresenta i molestatori di bambini senza preferenze di genere.



(U) CLOMAL aka
"Childlover Online Media"

"The Childlove Online Media Activism Logo" (CLOMAL) è un logo per fini generali utilizzato da singoli individui per identificare dei media online, come *blog* e *webcast*, a contenuto pedofilo o pro-pedofilia.



CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA

L'Associazione *Meter* negli anni ha cercato e cerca di dare speranza ai piccoli vittime di abuso, attraverso una serie di servizi offerti alle famiglie che ne chiedono l'intervento; tra questi servizi il *Centro di Ascolto e di prima accoglienza*.

Esso è **il cuore di Meter**, il cuore della relazione d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo. L'empatia e le competenze professionali permettono, inoltre, di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti il disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori. È qui che, ogni giorno, si lavora incessantemente per il coordinamento delle attività caratterizzanti lo spirito associativo di *Meter*. Il *Centro di Ascolto* opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.

Organizzazione e operatività

Il suo mandato prevalente è l'**ascolto**, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

- **Accoglienza:** tutti coloro che si rivolgono a *Meter* trovano un clima accogliente e rassereneante. Le persone in situazioni di bisogno vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto.
- **Attenzione:** presso il *Centro di Ascolto* è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi.
- **Accompagnamento:** coloro che chiedono aiuto, solitamente, sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il *Centro di Ascolto*, per contro, offre la speranza di un cambiamento e la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di "guarigione" e di ri-acquisizione di una propria autonomia.
- **Presenza in carico:** "farsi carico" dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come "unica", offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse.
- **Orientamento:** si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del *Centro di Ascolto*. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.





Funzioni e compiti

Gli operatori

Il *Centro di Ascolto* ha un *responsabile* che garantisce l'organizzazione degli appuntamenti e degli interventi e che mantiene i contatti tra i vari operatori che si incontrano periodicamente per confrontarsi sulle azioni compiute.

Il gruppo degli operatori lavora in *équipe*, con varie mansioni, svolte dai soggetti secondo le rispettive professionalità:

- gli *operatori dell'ascolto* sono i primi a raccogliere la richiesta d'aiuto e definiscono insieme a coloro che si rivolgono al Centro un progetto d'intervento;
- gli *operatori di segreteria*: ricevono le telefonate e mantengono aggiornati gli schedari;
- gli *operatori specializzati* rispondono alle specifiche esigenze mettendo a disposizione le loro competenze per eventuali consulenze psicologiche, legali, mediche, spirituali, informatiche, ecc.

Il lavoro di *équipe* è importante perché in alcune situazioni più complesse, dove è necessario l'intervento di più professionisti, è fondamentale il confronto che permette una lettura obiettiva delle situazioni e delle difficoltà rilevate e che facilita una corretta progettazione di interventi personali adeguati. Il lavoro di *équipe* stimola una buona organizzazione delle idee e delle azioni per un'adeguata divisione dei compiti e delle funzioni e di conseguenza per un intervento specialistico mirato.

Tecniche di intervento

Gli operatori dell'ascolto sono i primi ad interfacciarsi con coloro che chiedono aiuto. È importante che questi operatori sappiano:

- **ASCOLTARE CON ATTENZIONE:** ascoltare i contenuti, le idee dell'interlocutore, i suoi segnali di stanchezza, di imbarazzo, di soddisfazione; sono tutti elementi che consentono di porsi in un'attiva comunicazione con l'altro, inducendolo a parlare e ad esprimersi liberamente. Il silenzio è spesso necessario per permettere a chi sta parlando di poter comunicare senza interruzioni;
- **ACCOGLIERE:** è importante riuscire a sospendere il giudizio, non criticare o esprimere opinioni personali circa il racconto ascoltato ed essere disponibili a mettersi nei panni dell'altro (empatia);
- **ACCETTARE:** le caratteristiche principali riguardano il ricevere l'altro per quello che è e per l'esperienza che porta con sé e il non lasciarsi condizionare dai pregiudizi;
- **SAPER PORRE LE DOMANDE:** è utile raccogliere il maggior numero di informazioni sul racconto di chi si rivolge all'Associazione, ma è altrettanto importante porre attenzione alle modalità con cui vengono poste le domande. Bisogna chiedere solo delle precisazioni circa ciò che è stato detto e non porre domande indagatorie o eccessivamente inquisitorie, nè suggestive;
- **UTILIZZARE STRUMENTI:** possedere degli strumenti di raccolta delle informazioni può essere utile per riuscire a schematizzare ciò che viene raccontato e per evitare di inquinare il racconto di colui che chiede aiuto;
- **INVIARE:** È importante comprendere il reale bisogno di chi ha richiesto la consulenza, cercando di individuare l'esperto specializzato per il tipo di richiesta.



I successivi colloqui verranno svolti dal professionista individuato che, in base alle necessità emerse nel percorso, formulerà un progetto personalizzato concordato con l'interessato o con i genitori, in caso di minorenni, che tenga conto:

- della situazione personale;
- della tipologia di difficoltà emerse;
- delle risorse interne ed esterne che la persona possiede.

Ad esempio, nelle situazioni di sospetto abuso sessuale nei confronti di un bambino, l'iter prevede:

- un colloquio iniziale con i genitori o con chi ne fa le veci al fine di raccogliere la richiesta di aiuto;
- l'invio al professionista più adeguato che si occuperà di raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso colloqui con gli adulti di riferimento;
- colloqui con il bambino al fine di creare un'alleanza e offrire uno spazio in cui sentirsi protetto e ascoltato, libero di poter raccontare ciò che desidera;
- restituzione ai genitori degli incontri effettuati con il bambino;
- relazione scritta, descrittiva degli incontri effettuati.

In particolare dopo la denuncia i professionisti si occuperanno di:

- accompagnamento della famiglia nell'iter processuale;
- sostegno psicologico al bambino al fine di ridurre i rischi dell'avvenuto abuso;
- sostegno psicologico e spirituale alla famiglia;
- indicazioni alla famiglia circa il comportamento da attuare con il figlio vittima di abuso.

Documentazione

Ciascun operatore curerà la registrazione dei colloqui dove verranno descritte le richieste di aiuto, gli interventi effettuati, gli eventuali invii, la risoluzione delle problematiche.

La scheda personale è uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona sia realmente adeguato per il superamento del disagio. Il *Centro di Ascolto*, per poter efficacemente svolgere il suo servizio di aiuto, tratta i dati personali, anche sensibili, sempre nel massimo rispetto della privacy di ciascuno.



L'ascolto del bambino. Verso la "liberazione"

«I bambini più piccoli non percepiscono fino in fondo la gravità e dicono spesso che non gli piace quel "gioco". I bambini più grandi sono agitati, non riescono a stare seduti, girano per la stanza. C'è un'agitazione motoria legata all'agitazione emotiva. Alcuni mi ripetono di promettergli di non dirlo a nessuno».

Centro Ascolto Meter

Raccontare l'abuso

Non è mai facile raccontare l'abuso subito, non lo è per gli adulti, figuriamoci per i bambini. È importante creare il contesto adatto alla loro età e costruire una relazione di fiducia, una vera e propria alleanza. Il gioco è la tecnica più adatta per entrare in contatto con i bambini e con il loro mondo. L'adulto non deve avere fretta di sapere, di ricevere risposte. Bisogna rispettare i tempi dei bambini, qualsiasi forzatura potrebbe essere dannosa. Quando i piccoli riescono a liberarsi del loro "segreto" vivono questo passaggio come una liberazione, come la chiave di apertura verso un ritorno alla loro infanzia, anche se il percorso da affrontare è ancora lungo e difficile. I bambini hanno bisogno di rivedere nell'adulto una figura di riferimento e non l'orco che gli ha rubato l'infanzia. Lo sforzo più grande che un educatore deve fare è proprio quello di riconquistare la fiducia dei bambini e di mostrarsi come adulti che si prendono cura e che possono aiutarli a non subire più abusi da parte di nessuno.



Alcuni dati

Negli ultimi 17 anni il *Centro Ascolto* ha accolto 10.039 telefonate e 1.721 consulenze presso la sede nazionale. Questi numeri da una parte dimostrano il lavoro costante e incessante di *Meter* nell'assistere e sostenere tutti coloro che rivolgono una richiesta di aiuto, dall'altra parte rappresentano storie, volti, e, soprattutto, bambini che vivono nella sofferenza.

Molti di loro sono stati accompagnati nel loro percorso di denuncia e di guarigione, altri hanno trovato risposta alle loro domande e altri sono ancora in cammino.

**Dal 2002
al 2019**
1.721
CASI SEGUITI

Casi seguiti

Nel 2019 il *Centro Ascolto Meter* ha accolto 142 richieste di aiuto. Coloro che si sono rivolti a *Meter* per essere ascoltati e orientati provengono principalmente dal territorio siciliano (96). La rilevanza maggiore continua ad essere rappresentata dal territorio siciliano, indicativa della presenza della sede Nazionale e dunque di una maggiore possibilità di incontro, seguita dal Lazio, Calabria e Lombardia (vedi tab. Provenienza).

Le problematiche affrontate nel 2019 riguardano in prevalenza le *relazioni familiari disfunzionali* (32 su 142); si è registrato un aumento per quel che riguarda le situazioni di *abuso sessuale* (22 su 142) che considerate insieme agli abusi avvenuti nel passato e ai sospetti di abuso, rappresentano una larga parte delle richieste pervenute e, di conseguenza, del sostegno offerto.

Nel 2019 è possibile osservare la presenza di nuove tipologie di disagio. Una parte delle quali è legata alla *sfera sessuale*, in particolare la presenza di richieste d'aiuto per parenti inseriti in *gruppi settari a sfondo sessuale*; l'altra parte sono collegate alle *nuove tecnologie*, in particolare al fenomeno degli *Hikikomori*, termine riferito a ragazzi che decidono di escludersi dal mondo e di rinchiudersi nella propria camera, anche per mesi o per anni, con l'unica compagnia degli strumenti tecnologici e della rete internet.

Provenienza

SICILIA	96
LAZIO	9
LOMBARDIA	6
CALABRIA	6
EMILIA-ROMAGNA	4
CAMPANIA	3
PUGLIA	3
TOSCANA	3
LIGURIA	2
MARCHE	2
PIEMONTE	2
ABRUZZO	1
MOLISE	1
SARDEGNA	1
UMBRIA	1
VENETO	1
ANONIMA	1

TOTALE 142

Problematica

Relazioni familiari disfunzionali	33
Abuso sessuale	22
Abuso sessuale nel passato	14
Sospetto abuso sessuale	13
Difficoltà relazionali	8
Pericoli di Internet	7
Problemi comportamentali	7
Disturbi d'ansia	6
Problematiche legate alla sfera sessuale	6
Adescamento online	5
Disturbi comportamentali	4
Pedopornografia	4
Sintomi depressivi	3
Adesione a gruppi settari a sfondo sessuale	2
Bullismo e cyberbullismo	2
Dipendenza da sostanze stupefacenti	2
Hikikomori	2
Omosessualità	2
Totale	142



Richieste telefoniche

Nel 2019 sono state 385 le chiamate pervenute al Numero Verde e al numero Istituzionale da diverse città italiane (vedi Tab. Provenienza). Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di varie tipologie; quest'anno ha visto un incremento di chiamate per informazioni sull'associazione ed in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontari (113), seguito da chiamate che richiedevano interventi formativi da parte dei professionisti dell'Associazione (76), dalle interviste (54), dalle consulenze psicologiche (49) e da quelle spirituali (47).

Anche il 2019 ha visto il maggior numero di segnalazioni telefoniche provenire dalla Sicilia (215 su 385), regione che ospita la Sede Nazionale.

Provenienza

SICILIA	215
LAZIO	78
LOMBARDIA	19
CAMPANIA	19
CALABRIA	12
EMILIA-ROMAGNA	9
VENETO	8
TOSCANA	5
ABRUZZO	4
PIEMONTE	4
LIGURIA	3
MARCHE	2
PUGLIA	2
SARDEGNA	2
TRENTINO-ALTO ADIGE	1
UMBRIA	1
VALLE D'AOSTA	1

TOTALE 385

Nel 2018
692
RICHIESTE
TELEFONICHE

Nel 2019
385
RICHIESTE
TELEFONICHE

Tipologia

Informazioni per servizi, incontri, volontariato	113
Convegni	76
Interviste	54
Consulenza psicologica	49
Consulenza spirituale	47
Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza	13
Tesi/tirocinio	18
Consulenza giuridica	8
Segnalazione Internet	3
Consulenza Informatica	2
Denuncia	1
Segnalazione tv e media	1
Totale	385



Come funziona l'essere umano?

L'essere umano appare sempre diviso nelle sue manifestazioni, come se fosse abitato da un altro sé. Si sperimenta da una parte in quanto soggetto della razionalità, dell'io, e dall'altra in quanto assoggettato a qualcosa di cui non è consapevole; ad essa è stato dato il nome di pulsione. Anche le neuroscienze confermano che la volontà, espressa attraverso la coscienza e l'io, ben poco può e sa di quanto avviene in quello spazio dei processi mentali al quale i due non hanno accesso.

La biologia che condiziona l'essere dell'uomo è differente dalla biologia animale, la pratica della sessualità non risponde alle regole della natura. L'assenza della regolazione biologica fa sì che egli sia soggetto ad una sessualità che non si sviluppa, come nel mondo della natura, secondo un modello finalistico e lineare, ma sia soggetta ad effetti anticipatori ed imprevedibili.

Contrariamente al mondo animale, l'essere umano sa essere perverso. Il perverso prova un tipo di piacere nel godimento che ricava attraverso la visione - nel caso specifico del *cyber-pedofilo* - delle immagini di bambini sulla rete Internet. Tale piacere particolare, che è giusto chiamare godimento, è quello che si prova nel rapporto con tutti gli oggetti, che lo rendono possibile. In questo rapporto particolare, non meraviglia incontrare la perversione nel godimento di vedere un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.



Classificazione dei pedofili

Il **pedofilo seduttore**: molto affettuoso, fa regali al bambino e con le sue abilità manipolatorie ne ottiene la complicità garantendosi il silenzio.

Il **pedofilo introverso**: difficilmente utilizza approcci seduttivi, comunica pochissimo con i bambini.

Il **pedofilo sadico**: è il più pericoloso. Trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente il bambino. Tende trappole e utilizza la forza per procedere a rapimenti con l'estrema conseguenza di uccidere la vittima.

Il **cyber-pedofilo**: non abusa concretamente dei bambini, ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova su Internet o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Pur non producendo il materiale di cui usufruisce, il pedofilo telematico fa aumentare la richiesta sul mercato della produzione di immagini e quindi gli abusi all'infanzia.



Nell'immaginario collettivo si pensa che il pedofilo sia un mostro, un individuo riconoscibile tra tanti; in realtà è solitamente una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino, che può oscillare dalla figura del padre, della madre, a quella dello zio, del nonno, del vicino di casa o comunque essere un soggetto che ha conquistato la fiducia del bambino. Il pedofilo, il più delle volte, è di sesso maschile e prova una forte attrazione sessuale verso i bambini prepuberi, cioè di età compresa tra zero e tredici anni. Questo tipo di attrazione a volte rimane latente per molto tempo e può essere scatenata da

eventi o situazioni casuali, come entrare in stretto contatto con il bambino, sentire l'odore della pelle, vedere fotografie ambigue, sfiorare il bambino in modo particolare o conoscere persone che hanno avuto esperienze sessuali con minori e parlano delle loro esperienze in maniera molto positiva.

Indipendentemente dalle cause che portano un adulto ad essere attratto da un bambino, il tipo di terapia utilizzabile non sempre porta ad una risoluzione, soprattutto per la mancanza di collaborazione da parte del pedofilo.

La **psicoterapia** si scontra spesso con la questione che il pedofilo non ammette di avere un problema, non è disposto a cambiare. La **terapia farmacologica** ha riportato scarsi risultati, in quanto i fattori psicologici hanno un peso notevole nel determinare il comportamento del pedofilo.



Prova attrazione per i bambini prepuberi

Persona comune, curata, buona posizione sociale

Insospettabile e vicino al bambino

Persona di cui il bambino si fida



L'agire criminologico del pedofilo

Il pedofilo sceglie le sue vittime tra i bambini affettivamente soli, trascurati e senza amici, quei bambini che possono scambiare più facilmente le sue attenzioni per gesti d'affetto.

Il *modus operandi* di solito è sempre lo stesso:

- cerca di ottenere la fiducia e la stima del bambino, diventando ai suoi occhi una persona mitica;
- comincia a passare molto tempo con il bambino, diventa il suo migliore amico, lo ascolta e gli dà consigli, diventa la sua spalla e colui che lo copre quando si comporta male;
- sviluppa una sorta di dipendenza del bambino verso di lui;
- sfrutta la naturale curiosità verso la sessualità per presentare materiale pornografico o pedopornografico;
- comincia a proporgli giochi ambigui;
- dopo aver abusato del bambino lo spinge a non dire nulla, prima in maniera pacata senza farlo spaventare, in seguito lo obbliga al silenzio facendo leva sulla paura e sulla vergogna.



L'*American Psychiatric Association* (APA) ha approvato i criteri diagnostici definitivi della quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (noto con l'abbreviazione DSM V)

Criteri diagnostici per la pedofilia

- Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti, e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli).
- Le fantasie, gli impulsi sessuali o i comportamenti causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree del funzionamento.
- Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini.

Nota

Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni.

Specificare se:

- Sessualmente attratto da maschi
- Sessualmente attratto da femmine
- Sessualmente attratto da entrambi

Specificare se:

- Limitato all'incesto

Specificare il tipo:

- Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)
- Tipo non esclusivo

I bambini vittima di pedofilia hanno una caratteristica che li accomuna: LA SOLITUDINE.

Il pedofilo si serve proprio della solitudine presente nella sua vita per colmarla, per divenire amico, per diventare una figura di riferimento, per farlo cadere in una *trappola emotiva*. Viene definita *trappola emotiva* perché il bambino, in teoria, se volesse potrebbe chiedere aiuto, potrebbe rivolgersi ai genitori, agli insegnanti, ai catechisti, a chiunque gli stia vicino; ma in realtà i suoi sensi di colpa (instillati dal pedofilo), lo portano a non raccontare nulla, a mantenere il *segreto*, a continuare a subire. Il bambino, solo se spinto dalla speranza di essere compreso e aiutato, riuscirà a raccontare e a ritornare libero.

Conseguenze sul bambino

Le conseguenze future su un bambino vittima di abuso spesso interessano tutte le sfere della sua esistenza: la vita sociale, sessuale, lavorativa, di coppia, ecc.

Dalle casistiche è emerso che più un bambino è piccolo e meno probabilità ha di ricordare e quindi di sviluppare conseguenze nella vita adulta. Ciò è vero in parte: molte persone che vivono un grosso trauma sviluppano il meccanismo di difesa della rimozione. La rimozione si verifica nel caso di incidenti traumatici: infatti, spesso si sente dire dalle vittime di non ricordare niente. Lo stesso meccanismo viene utilizzato dai bambini abusati: non ricordano di aver subito l'abuso, ma non per questo non emergeranno conseguenze nella loro vita. Un abuso, a qualsiasi età venga subito, può creare un danno, più o meno grave, all'equilibrio psichico-fisico della vittima.

I mille volti dell'abuso

Un abuso sessuale non rimane circoscritto alla situazione di violenza da parte del pedofilo, ma si protrae nel tempo dietro mille sfaccettature (vittimizzazione secondaria):

- il bambino molto spesso continua a subire abusi dalla società che lo circonda. Viene segnato dalla "lettera scarlatta": non viene più considerato uguale agli altri; dietro ogni suo comportamento si legge l'abuso subito;
- il bambino viene spinto a raccontare più volte la violenza patita, anche se questi racconti gli procurano una sofferenza sempre maggiore;
- molto spesso i tribunali sono sprovvisti di un ambiente adatto ad accogliere un bambino e di procedure adeguate all'ascolto del suo racconto. Spesso, infatti egli si trova a esporre gli episodi di abuso in una fredda aula di tribunale alla presenza di numerosi adulti per lui sconosciuti;
- l'adulto che dovrebbe essere preparato ad ascoltare la tragica storia del minore, spesso non lo è, e chiede, utilizzando un linguaggio non idoneo all'età della giovane vittima, particolari della situazione traumatica vissuta, senza rispettare i tempi del bambino.

*Ascoltare è un'arte riconducibile a Meter.
Bambini e famiglie possono trovare sempre
conforto e assistenza, qualsiasi sia la
problematica per cui chiedono aiuto.*

Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia

*È necessario
che ciascun battezzato
si senta coinvolto*
Papa Francesco

“Un bambino amato non sarà mai abusato”
(don Fortunato Di Noto).

La Chiesa, come ha detto papa Paolo VI nel 1978 sostiene che la difesa dell’infanzia sia un vero e proprio impegno permanente. Siamo tutti coinvolti nella difesa dei più piccoli.

Il Corso, con esperienza decennale ad alto profilo professionale e scientifico, ha carattere e finalità pastorali. Ha l’obiettivo di fornire ai destinatari i contenuti teorici e pratici, ausili per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, indicatori di abuso, che necessitano dell’intervento di operatori qualificati.

La conoscenza del fenomeno dell’abuso minorile, commesso da ecclesiastici e non, delle norme canoniche e civili in tema di abuso, delle norme sull’abuso ideate dalla Conferenza Episcopale Italiana, mediante lo svolgimento del corso, consente di costruire e di diffondere una pastorale minorile volta alla prevenzione e alla difesa dell’infanzia.

I corsi specialistici sulla pedofilia tenuti dai professionisti dell’Associazione *Meter* sono strutturati in funzione dei destinatari, con modalità e approcci differenti. Ai religiosi si forniscono strumenti e tracce di fattiva operatività, alla comunità spunti educativi ed elementi preventivi del fenomeno.



Tracce operative contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari

Sacerdoti, seminaristi, religiosi/e e laiche consacrate

Azione educativa contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari

Comunità parrocchiali, associazioni e movimenti pastorali



Metodologia didattica

Lezioni frontali e laboratori. I moduli, illustrati nel dettaglio nella pagina seguente, si svolgono con le modalità stabilite con i soggetti richiedenti il corso.

Materiale

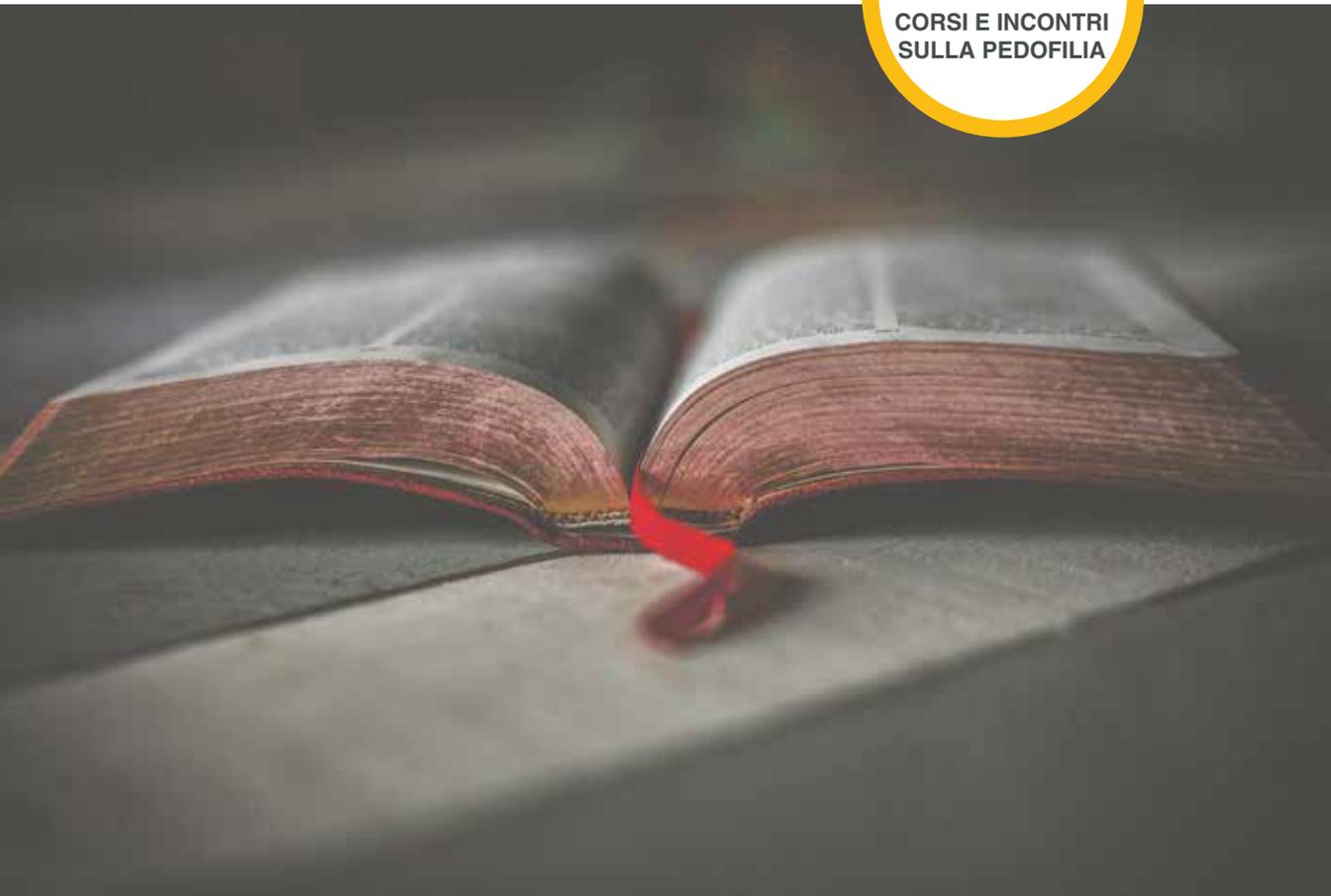
Dispense di studio, schede operative, testi bibliografici e video.

Vogliamo offrire 30 anni di esperienza in un campo delicato e carico di dolore come quello dell'abuso all'infanzia. Così come ha ricordato il Santo Padre, proteggiamo i piccoli dal mostro della pedofilia.

Nel 2019

12

CORSI E INCONTRI
SULLA PEDOFILIA



PROGRAMMA E CONTENUTI

Modulo 1 | Gli abusi sull'infanzia nella Chiesa e nella società

- Pastorale dell'infanzia
- La chiesa e i bambini
- Le linee guida
- Ufficio pastorale per le fragilità

Modulo 2 | Analisi psicologica sull'infanzia violata

- Definizione delle tipologie di maltrattamento
- Il pedofilo: classificazione DSM V, caratteristiche e analisi comportamentale
- Il bambino abusato: indicatori di disagio, meccanismi di difesa, effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico
- L'operatore/educatore: reazioni, meccanismi di difesa, interventi specialistici
- Centro Ascolto *Meter*

Modulo 3 | Cyber-criminalità: analisi ed intervento

- *Social network*: dalla dipendenza ai benefici
- Minori coinvolti nei social: educarsi all'uso consapevole
- OS.MO.CO.P. - Osservatorio Mondiale contro la Pedofilia: interventi e strategie per arginare il fenomeno

Modulo 4 | Abusi sui minori

- Diritto Penale: norme in tema di violenza sessuale, di pedofilia e pedopornografia
- Diritto Canonico: nuove norme in materia di tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO

Il *Polo Formativo ed Educativo* è uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di *Meter* e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza. Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali.

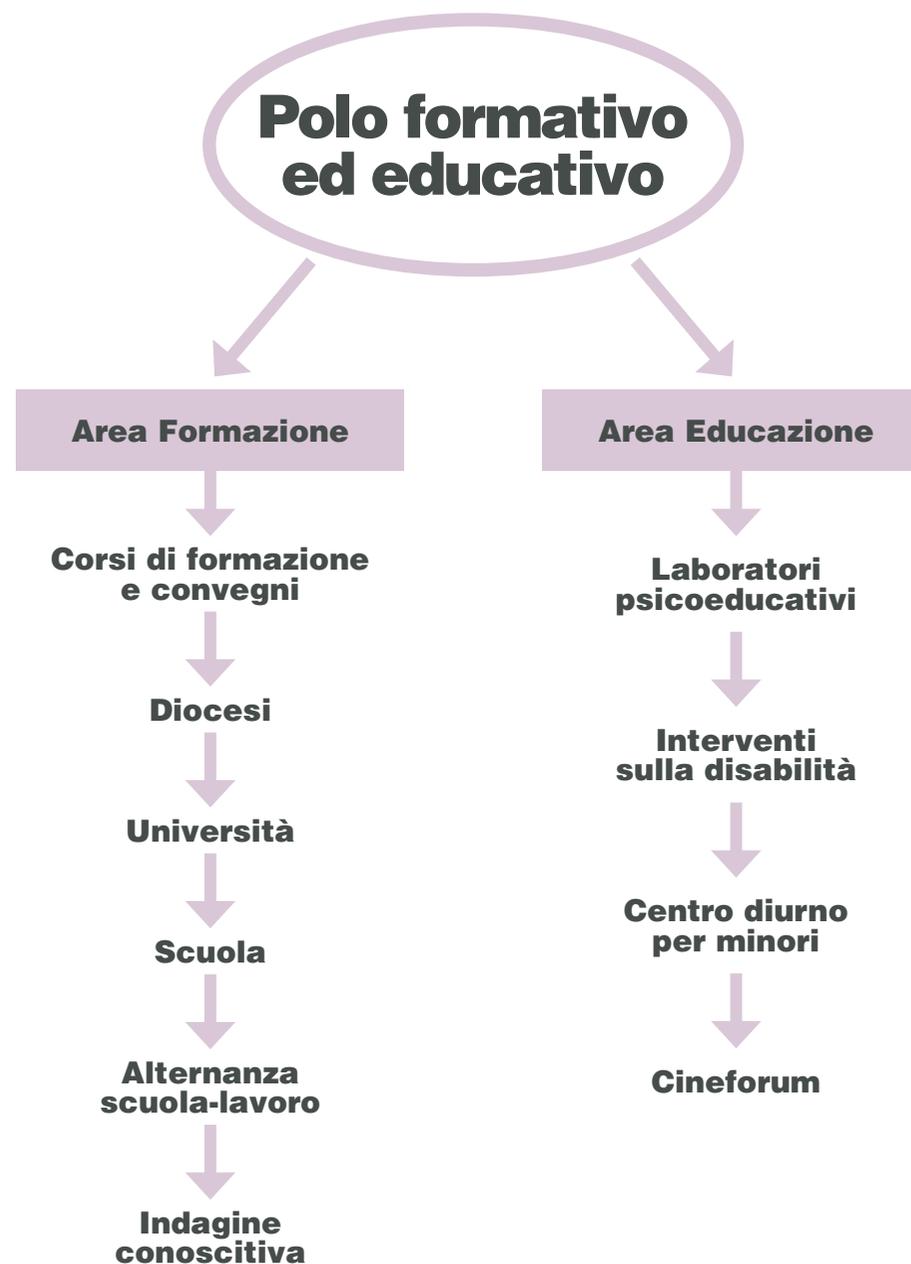




Area formazione ed area educativa

Il Polo eroga un variegato ventaglio di servizi dedicati e studiati per differenti tipologie di utenti, dai bambini ai ragazzi sino agli adulti che hanno esigenza e voglia di formarsi nei vari ambiti e nelle tematiche peculiari dell'Associazione. Ma il team dei professionisti di *Meter* opera anche nel territorio: da anni l'Associazione è una presenza, un punto di riferimento che proprio della formazione e dell'educazione ha fatto degli elementi cardine che si muovono in armonia in una struttura complessa ma omogenea nel suo agire. Il *modus operandi* di *Meter*, riconoscibile e riconosciuto, crea, in coloro che si affiancano, anche solo per un incontro, all'Associazione, una sorta di fidelizzazione, un'adesione accorata che genera un moto di riflessione, una partecipazione ad una *mission* comune che è la tutela, la protezione e la valorizzazione dell'infanzia.

Fra gli obiettivi dell'Associazione vi è, infatti, l'intenzione di suscitare una mentalità comune, sensibile e attenta all'universo dei bambini e delle persone fragili, perché Internet non sia una giungla in cui perdersi, ma un luogo di condivisione operosa e di fattiva cooperazione; perché l'abuso non diventi solo un neo nella vita di pochi bambini, ma un crimine da affrontare con consapevolezza; perché la disabilità non sia destino di pochi, ma un dono per tutta la società.



Area formazione



La formazione rappresenta la risorsa alla quale attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. Cresce sempre più l'esigenza di acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per prevenire e arginare le difficoltà che bambini e ragazzi manifestano durante la loro crescita. Gli incontri di formazione, sensibilizzazione e informazione aiutano ad acquisire gli strumenti per la prevenzione e l'intervento, grazie all'esperienza professionale e alle competenze tecniche dell'equipe multidisciplinare *Meter*. La necessità di una formazione corretta e professionale, richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, *cyber-bullismo*, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. La formazione è un momento di crescita professionale e personale, fondamentale per un intervento incisivo e di competenza per la valorizzazione dell'infanzia.



Formazione Meter Cultura dell'infanzia



Conoscenze specialistiche

Strumenti per la prevenzione

Strategie per la gestione del disagio

Incontri

Il 2019, come negli anni passati, vede *Meter* coinvolta in primo piano, in convegni e incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione, realizzati su richiesta di enti pubblici e privati, appartenenti a tutto il territorio nazionale e oltre.

I professionisti dell'Associazione sono stati coinvolti nella formazione di educatori ed operatori in particolar modo per le tematiche riguardanti l'infanzia, a dimostrazione di una continua e costante attenzione ai bambini e alle problematiche educative legate alla nostra società tecnologica.

Le tematiche trattate, infatti, continuano ad interessare il mondo dell'infanzia e le sue sfaccettature.

L'argomento principale di cui i professionisti *Meter* si sono occupati, anche nel 2019, riguarda la *pedofilia* e le *insidie della rete*, l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi che celano Internet e la tecnologia.

Si riconferma l'attenzione alle tematiche legate all'*educazione*, ai *diritti dell'infanzia* e all'*impegno sociale*, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno nel benessere dei bambini. In aumento le richieste di incontri dedicati alle tematiche del *bullismo* e del *cyber-bullismo* che hanno visto coinvolti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Il 2019 ha visto, ancora una volta, *Meter* impegnata in incontri formativi sulla *disabilità* e l'*inclusione sociale*.

I professionisti hanno incontrato 12.819 persone: le schede sintetiche, che accompagnano ogni evento al quale *Meter* partecipa, consentono di calcolare il numero di persone incontrate, le tipologie di incontri e le tematiche trattate nelle varie occasioni.

Nel 2019
113
INCONTRI



Dal 2002
al 2019
2.521
INCONTRI



Nel 2019
12.819
PERSONE
INCONTRATE



Temi trattati

Pedofilia e insidie della rete
Educazione, impegno sociale, diritti dell'infanzia
Bullismo e *cyber-bullismo*
Inclusione e diverse forme di disagio
Disabilità



I rapporti tra l'Associazione *Meter* e la scuola sono garantiti dall'attivazione di Protocolli d'Intesa sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di costruire un'alleanza educativa al fine di intervenire preventivamente sulle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeno di bullismo o isolamento, le forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie).

Centri consulenza per le scuole

È un servizio presente all'interno delle scuole da molti anni, riconosciuto da insegnanti e famiglie, per aver dato voce ai disagi dei bambini. Attraverso le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e intervento psico-educativo è possibile fornire un supporto diretto alle scuole che presentano difficoltà gestionali per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

I Centri di Consulenza sono istituiti all'interno dei plessi scolastici, che ne fanno richiesta, per:

- organizzare incontri con le famiglie degli alunni a rischio, sostenendole nelle adeguate modalità di comunicazione con i propri figli;
- intervenire con appropriati strumenti nei confronti degli alunni sui quali un evento traumatico subito può avere bloccato il processo di crescita;

- intervenire nel recupero degli alunni particolarmente "difficili", che abbiano tenuto comportamenti gravi o recidivi;
- porsi da tramite fra scuola e famiglia per migliorare il dialogo tra le due agenzie educative ed attuare interventi comuni al fine di trovare il prima possibile una soluzione alle problematiche presentate dai bambini;
- organizzare convegni e corsi di formazione per gli adulti (genitori, educatori, insegnanti) affinché possano essere in grado di decodificare i segnali di disagio che il bambino esprime secondo modalità quasi mai verbali e che spesso assumono le caratteristiche di messaggi "coperti".

Dall'analisi dei dati riportati è possibile evidenziare il continuo impegno del Centro Consulenza per le scuole.





Il 2019 ha visto i professionisti di *Meter* impegnati in corsi di formazione e convegni all'interno del mondo scolastico e in attività di consulenza e sostegno agli insegnanti per situazioni particolarmente difficili.

Le tematiche affrontate negli incontri, su richiesta degli istituti scolastici, hanno riguardato le problematiche più vicine al mondo scolastico, in particolare: *bullismo* e *cyber-bullismo*, *Internet* e *social network*, *pedofilia* e *abusi all'infanzia*, *tutela dei diritti dell'infanzia*, *disabilità* e *inclusione sociale*. Sono stati incontrati 938 insegnanti e 4.220 studenti per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei suoi strumenti, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e cyber-bullismo. Le famiglie incontrate sono state 100, sempre sulle tematiche legate alle problematiche relative all'infanzia e all'adolescenza.

Nel 2019 nelle scuole



Formazione universitaria

Meter si avvale di numerose convenzioni con le Università che garantiscono un'azione formativa degli studenti dall'interno, mediante l'organizzazione di seminari, convegni e corsi di formazione. Allo studente vengono fornite le linee guida necessarie al riconoscimento dei segnali di abuso e maltrattamento sull'infanzia, dallo studio del comportamento del pedofilo e degli effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico del minore, all'analisi degli interventi specialistici degli operatori *Meter*, al fine di ampliare la conoscenza sulla tematica, acquisire gli strumenti e i principi di etica professionale.



Nel 2019



Incontri nelle diocesi



Nel 2019
13
DIOCESI
INCONTRATE

Meter nasce come una realtà cattolica inserita nella vita della Chiesa, con la quale da anni collabora in maniera sempre più sinergica e partecipata. A dimostrazione di questa collaborazione, nel 2019 è stato conferito a don Fortunato l'incarico di Referente diocesano per il Servizio Regionale Tutela Minori della Conferenza Episcopale Siciliana (CESI), inoltre la stessa lo ha nominato Responsabile dello Sportello Regionale di Ascolto. Nel 2019 *Meter* ha continuato ad essere presente nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la *pedofilia* e le *insidie della rete*. Dal 2002 ad oggi sono state incontrate 85 diocesi, 13 nell'anno 2019.

Don Fortunato, come ogni anno, viene invitato ad officiare la messa in particolari momenti dell'anno liturgico, segno della presenza viva di *Meter* anche nelle celebrazioni religiose. Numerose comunità parrocchiali, inoltre, si impegnano ogni mese a recitare il Santo Rosario "In difesa dei bambini... preghiamo".

Meter si occupa anche della formazione di sacerdoti, religiosi e seminaristi nonché degli operatori della comunità ecclesiale per permettere loro di imparare a conoscere e riconoscere situazioni di disagio, favorendo la costruzione e la diffusione di una pastorale per la prevenzione e la difesa dell'infanzia. Da anni *Meter* offre un Corso di Formazione specialistico destinato alle Diocesi ed ai Seminari per formare i futuri sacerdoti sul dramma della pedofilia e della pedopornografia, attraverso la presentazione sociologica del fenomeno, la conoscenza di nozioni di diritto canonico e penale e lo studio delle dinamiche psicologiche legate all'abusante e al bambino vittima.

Diocesi incontrate nel 2019

Catania
Catanzaro - Squillace
Georgia (Caucaso-Mar Nero)
Milano
Monreale
Noto
Padova
Piacenza-Bobbio
Piana degli Albanesi
Ragusa
Reggio Calabria-Bova
Roma
Siracusa

Temi trattati

Pedofilia e insidie della rete
Bioetica e impegno sociale
Educazione e famiglia

Nel 2019
28
INCONTRI

Nel 2019
606
SACERDOTI
E RELIGIOSI
FORMATI

Nel 2019
2.425
PARTECIPANTI
INCONTRI NELLE
PARROCCHIE



MINORI ON LINE! Internet e Sicurezza

L'uso di Internet, costituendo un mezzo nuovo per comunicare è senz'altro una stupenda opportunità per ragazzi e bambini. Occorre favorirne la conoscenza e l'uso in quanto formidabile strumento di democrazia e di crescita.

La rete, inoltre, fornisce un valido accesso a risorse educative, permette forme collaborative di apprendimento, offre opportunità di dialogo con esperti in determinati argomenti, facilita il contatto con il pluralismo delle culture.

Internet è una porta aperta dalla quale si può uscire per andare in tutto il mondo... ma da quella stessa porta può entrare chiunque! Fatti ormai diffusi, sembrano suggerire che i minori sono molto vulnerabili ai pericoli di Internet, strumento caratterizzato dall'anonimato e da una grande facilità di accesso ai contenuti. Inoltre il gap generazionale rispetto all'utilizzo delle rete è ampio e profondo; forse, per la prima volta, i minori hanno una maggiore

conoscenza della tecnologia di quanto non l'abbiano i genitori. I "bambini digitali" sono i veri esperti di casa.

La rete può anche essere usata quale strumento di comunicazione per finalità illecite, dannose e soprattutto pericolose per i più piccoli. Da qui la necessità di favorire una nuova forma più consapevole dell'uso di Internet, a tutela appunto dei minori, per proteggerli durante la navigazione e soprattutto nell'uso dei social network.

Obiettivi generali

- Conoscere il mondo di Internet: risorse e pericoli
- I social network e i nativi digitali
- Fornire elementi chiave per la prevenzione primaria
- Promuovere una cultura della "Sicurezza"

La conoscenza e la formazione garantiscono lo sviluppo della consapevolezza.

Meter dedica molte energie alla tematica; formare i giovani al buon uso della rete è un modo per tutelarli.

L'Associazione ogni anno propone corsi specifici; incontri di informazione e sensibilizzazione con genitori ed insegnanti; incontri di confronto e discussione con gli alunni all'interno del gruppo – classe, calibrati in base all'età cronologica dei destinatari; percorsi esperienziali sul corretto uso della rete.

Da alcuni anni *Meter* si avvale dello strumento dell'indagine conoscitiva sull'uso della rete da parte dei ragazzi per comprendere come la navigazione online possa influenzare emozioni e comportamenti dei minori.



CYBER-BULLISMO E BULLISMO

Negli ultimi anni il termine bullismo è comparso frequentemente nelle cronache di giornali e di televisione; anche a scuola gli insegnanti intravedono spesso segnali di comportamento violento: molti ragazzi vengono presi in giro dai compagni, minacciati e ricattati. Il bullismo è un'autentica forma di oppressione, in cui un bambino o un adolescente sperimenta, per opera di un compagno prevaricatore, una condizione in cui la sicurezza e la fiducia in sé vengono messe a dura prova, procurandogli forti sofferenze fisiche e psicologiche. Si tratta di una situazione che molto spesso sfugge agli occhi degli adulti, impreparati a riconoscere manifestazioni così spietate di oppressione e persecuzione fra i ragazzi.

Risulta quindi fondamentale avviare interventi intenzionali ed efficaci per cercare di arginare il problema e creare un clima positivo di convivenza all'interno della scuola, non solo tra

i bulli e le vittime, ma anche tra gli altri ragazzi che possono sviluppare atteggiamenti di progressiva desensibilizzazione verso la sofferenza dell'altro e di deresponsabilizzazione civile, tollerando e giustificando le prepotenze. Gli interventi, inoltre, devono riguardare anche gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, che nel loro compito educativo possono svolgere un ruolo decisivo nella risoluzione di alcune dinamiche devianti.

Obiettivi generali

- Conoscere il *bullismo* e il *cyber-bullismo*:
 - a) con quali modalità si manifesta;
 - b) quali sono le caratteristiche psicologiche dei bulli e dei cyber-bulli;
 - c) come sono le famiglie dei bulli e dei cyber-bulli;
 - d) quali sono le caratteristiche psicologiche delle vittime;
 - e) la dinamica del bullismo nel gruppo;
 - f) il rapporto tra gli insegnanti e i bulli.
- Promuovere una cultura fondata sul rispetto e la solidarietà
- Intervenire sui fenomeni di bullismo in classe
- Fornire agli insegnanti gli strumenti per affrontare e gestire gli episodi di bullismo

L'attività di formazione ha visto coinvolti genitori ed insegnanti sulle tematiche del bullismo e del *cyber-bullismo*. Sono, inoltre, stati forniti, attraverso laboratori, strumenti concreti per intervenire nelle situazioni che lo richiedono. Gli incontri con gli alunni delle diverse fasce d'età hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi sull'argomento e di mettersi in gioco in prima persona attraverso attività di *role playing*.



EDUCARE ALLE EMOZIONI

Le emozioni rappresentano la primissima modalità comunicativa e relazionale del bambino quando viene al mondo. Attraverso le emozioni, infatti, è possibile riconoscere, individuare e distinguere i suoi bisogni, ma anche le sue reazioni agli stimoli provenienti dall'ambiente esterno.

Diversi studi scientifici hanno dimostrato che la qualità dello sviluppo intellettuale di un bambino è influenzata dal modo in cui riceve adeguatamente le cure in risposta ai suoi bisogni, ma anche dalla qualità dell'accudimento, che occupa un ruolo di rilievo poiché modula e determina lo stato emotivo del piccolo. Attraverso le emozioni il bambino comunica non solo il suo stato emotivo, ma cerca di dare forma ai suoi pensieri, trasmette affinità o repulsione (sorriso o pianto) verso coloro che si relazionano con lui, stabilisce legami affettivi, veicola l'interesse verso gli apprendimenti; le emozioni, cioè, contribuiscono ad arricchire tutte quelle dimensioni necessarie al suo percorso di crescita cognitivo, relazionale ed affettivo.

La gestione delle emozioni è una componente significativa del sé, che interviene nel concetto dell'autostima e dell'identità e influenza il modo in cui ci si comporta e ci si rapporta agli altri. Il primo contesto sociale in cui i bambini si trovano a relazionarsi al di fuori della famiglia è la Scuola dell'infanzia.

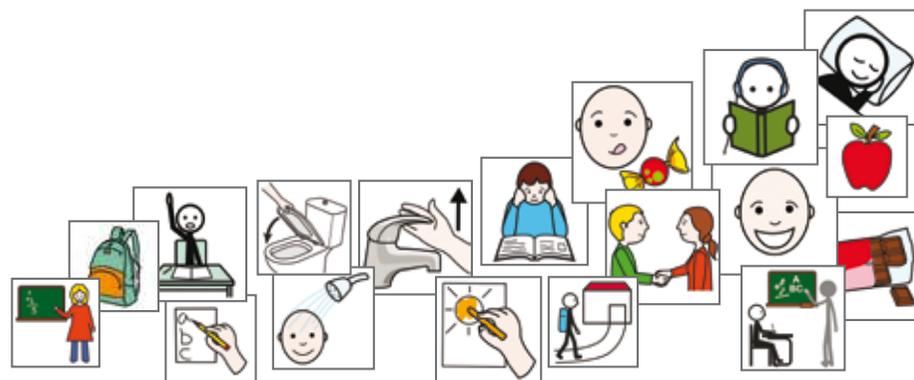
La scuola, in tal senso, appare uno dei luoghi privilegiati in cui gli aspetti – cognitivo, relazionale ed emotivo – si intrecciano e si alimentano; a tal proposito appare necessario indirizzare gli strumenti educativi tenendo conto di queste dimensioni, al fine valorizzare i differenti canali di comunicazione per favorire e attivare la nascita di relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti.

Il corso mira a promuovere l'*empowerment*, ossia il potenziamento delle risorse individuali e di comunità dei fanciulli con lo scopo di aiutarli a riconoscere le emozioni proprie e degli altri, a crescere insieme con i coetanei attraverso rapporti interpersonali equilibrati e a relazionarsi con gli adulti che li accudiscono al fine di individuare dei punti di riferimento stabili.

Obiettivi generali

- Conoscere le regole della propria famiglia
- Conoscere le regole a scuola
- Conoscere il proprio corpo
- Conoscere le regole su come comportarsi con le persone che si conoscono e con quelle che non si conoscono
- Conoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Imparare a raccontare le proprie esperienze e a chiedere l'aiuto dei genitori o degli adulti di cui ci si fida

L'attività di formazione ha coinvolto genitori ed insegnanti sulle tematiche relative allo sviluppo e al riconoscimento delle emozioni e sulla capacità di creare relazioni positive con i bambini. Sono stati forniti, attraverso le attività laboratoriali, strumenti operativi per una corretta educazione emotiva.



SCUOLA E DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO: COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

La comunicazione aumentativa alternativa (CAA) è l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che facilitano e aumentano la comunicazione nei soggetti che presentano un grave disturbo della comunicazione sia sul versante espressivo sia su quello ricettivo. La finalità della CAA è di costruire competenze comunicative sia nella persona con disabilità che nelle persone nel suo ambiente di vita (casa, scuola, lavoro). La CAA facilita le abilità espressive, favorisce la comprensione e riduce i comportamenti problema, come aggressività, autolesionismo o comportamenti socialmente inadeguati.

Il corso fornisce nozioni teoriche e pratiche per sostenere lo sviluppo comunicativo e relazionale dei bambini con disabilità nel contesto scuola, attraverso gli ausili comunicativi e la strutturazione dell'ambiente.



Obiettivi generali

1. Trasmettere informazioni teoriche di base sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa;
2. Trasmettere informazioni teoriche e pratiche sull'utilizzo dei libri in simboli e sulle tabelle comunicative nei contesti scolastici dei bambini con bisogni comunicativi complessi;
3. Fornire strumenti per la progettazione di intervento inclusivi nell'ambiente scolastico: metodologie e strumenti di CAA.

Il corso ha previsto la realizzazione di laboratori al fine di applicare quanto appreso in aula; pertanto i genitori e gli insegnanti hanno costruito gli ausili CAA sulla base delle competenze dei loro bambini affinché si potesse ricreare un'esperienza tangibile e, conseguentemente, applicabile nei contesti di vita del bambino.



ESSERE GENITORI DI UN BAMBINO CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

Nel corso del suo ciclo di vita, ogni gruppo familiare passa attraverso una serie di stadi che richiedono da un lato dei cambiamenti di ruolo intrafamiliari, dall'altro il coinvolgimento dei singoli membri in altri sistemi sociali (scuola, mondo del lavoro etc.). Ogni soggetto, di fronte a determinati "passaggi", deve affrontare delle variazioni del proprio ruolo, proprio perché tale fase lo richiede.

Una coppia diventa famiglia con la nascita di un figlio, che si aggiunge al sistema ristrutturandolo e trasformandolo. I coniugi assumono il ruolo di genitori prendendosi cura materialmente ed affettivamente dei nuovi nati, con l'aiuto di familiari, amici ed esperti.

Ma la nascita di un bambino con disabilità è un evento che ridefinisce il progetto di vita di una coppia di genitori.

La diversità del bambino atteso segna in modo indelebile il futuro che sarà irto di difficoltà e impegni; pertanto la famiglia dovrà raggiungere un nuovo equilibrio. Lo sviluppo del bambino e della famiglia diventa un lungo viaggio tra normalità e diversità. Il corso vuol essere un accompagnamento ai genitori dalla diagnosi di Disturbo dello Spettro autistico alla richiesta di aiuto.

Che cos'è l'autismo? Quali i criteri per emettere una diagnosi? E quali i programmi di trattamento per i bambini con disturbo dello spettro autistico? Dallo sviluppo dell'intersoggettività alla comunicazione, dalla gestione dei comportamenti problema alla strutturazione degli ambienti di vita del bambino, dal training alla singola famiglia al training di gruppo, il corso permette ai giovani genitori di approfondire la conoscenza sulla tematica, di definire il ruolo dei genitori e di acquisire degli strumenti operativi utili alla gestione del bambino attraverso i laboratori.

Obiettivi generali

1. Approfondire la conoscenza sulla tematica in oggetto
2. Analisi delle dinamiche familiari alla nascita del loro figlio
3. Riconoscere gli indicatori del disturbo
4. Acquisire le strategie per incrementare l'intersoggettività
5. Acquisire gli strumenti operativi utili alla gestione del comportamento del figlio

Il corso coinvolge i genitori di bambini affetti da disturbo dello spettro autistico di un'età compresa tra i 2 e i 6 anni. È stato strutturato in lezioni frontali e attività laboratoriali differenziate in funzione all'età dei figli.





L'Associazione rappresenta per gli studenti il contesto di apprendimento complementare alla scuola, inteso come luogo finalizzato all'acquisizione di competenze tecniche-professionali "sul campo".

L'esperienza pratica nel contesto *Meter* diventa un arricchimento della formazione scolastica, accrescendo la motivazione allo studio nell'orientamento e nella scoperta delle attitudini personali.

Finalità

1. Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
2. Arricchire la formazione acquisita nel percorso scolastico con l'acquisizione di competenze tecniche.
3. Favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le attitudini personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali attraverso un primo approccio operativo con il contesto professionale.
4. Includere ed integrare gli alunni diversamente abili presenti nel contesto classe.

Obiettivi

1. Promuovere, orientare e formare al valore educativo.
2. Promuovere la cultura dell'infanzia, la tutela dei diritti dei minori.
3. Aumentare le conoscenze e la consapevolezza delle strategie di prevenzione e di intervento sul disagio.
4. Favorire un orientamento universitario e professionale attraverso la conoscenza delle varie figure professionali presenti all'interno della struttura (psicologi, educatori, TNPEE, informatici, legali, grafici).
5. Ampliare la conoscenza relative alle tematiche trattate da *Meter* (pedofilia, pedopornografia, problematiche legate alla rete, disabilità).
6. Promuovere l'apprendimento di norme, regole in contesti lavorativi.

La formazione teorico-pratica fornita agli studenti durante l'alternanza scuola-lavoro prevede lezioni frontali, attività laboratoriali e lavoro sul campo, in riferimento alle attività svolte dall'Associazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal profilo educativo e didattico previsto dal loro percorso di studi.



I pericoli della rete: sexting, grooming e cyber-bullismo

Internet e soprattutto i social network rappresentano per i ragazzi strumenti di comunicazione sempre più diffusi ed in uso. Nonostante i numerosi vantaggi offerti da questi strumenti, non bisogna mai sottovalutare i pericoli che nascondono. Alla luce di questa riflessione, *Meter* continua incessantemente nel suo impegno per la formazione ad un uso più consapevole di Internet non solo dei minori che la utilizzano, ma anche degli adulti di riferimento, genitori, insegnanti, educatori, perché abbiano le conoscenze e gli strumenti adeguati per proteggere i piccoli dai pericoli della rete. Pertanto, l'Associazione ha ritenuto opportuno condurre un'indagine conoscitiva sull'uso di Internet e in particolare sui pericoli ai quali sono soggetti i ragazzi: il *sexting*, il *grooming* e il *cyber-bullismo*.

Ipotesi

L'obiettivo dell'indagine conoscitiva è lo studio dell'uso che i ragazzi fanno della rete e della loro conoscenza dei pericoli che possono riscontrare: *sexting*, *grooming*, *cyber-bullismo*.



Destinatari

L'indagine è stata condotta su un campione costituito da 357 partecipanti, bilanciati per genere (200 maschi, 157 femmine), di età compresa tra i 14 e i 16 anni, frequentanti le classi prime e seconde degli Istituti di Istruzione Superiore.

Procedura

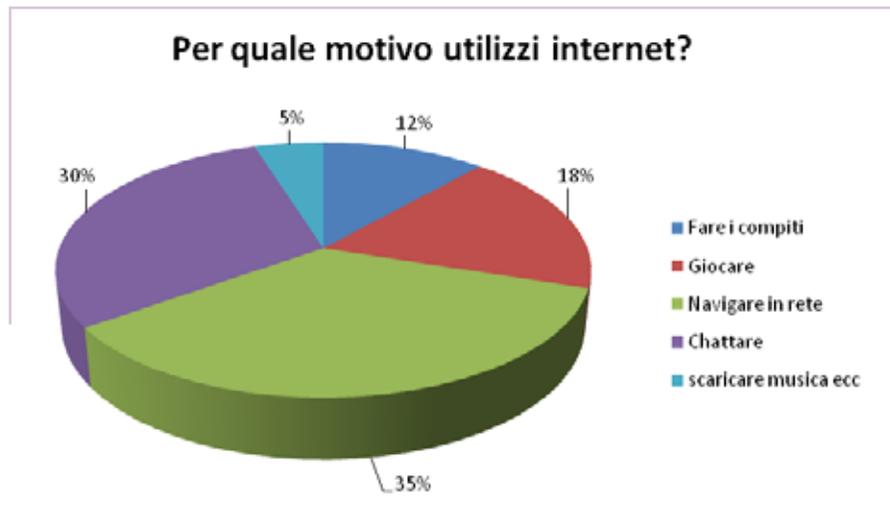
La procedura ha previsto la somministrazione di un questionario strutturato ad alternative fisse predeterminate, composto da domande a risposta chiusa, oltre a domande a risposta aperta per esplorare accuratamente alcuni aspetti delle domande chiuse. Le risposte date alle domande aperte sono state categorizzate al fine di definire meglio la tipologia del dato rilevato, cosicché gli esempi inseriti forniscono la significativa rilevanza di ciascuna categoria. Il questionario è costituito da 48 item, costruito *ad hoc* per le finalità della ricerca. Trattandosi di minori si è proceduto alla somministrazione del questionario in seguito alla consegna delle autorizzazioni da parte dei genitori degli alunni, garantendone l'anonimato. La procedura ha previsto la somministrazione del questionario nell'ambiente classe, durante l'orario scolastico. La durata della somministrazione è stata di circa 20 minuti.



Risultati

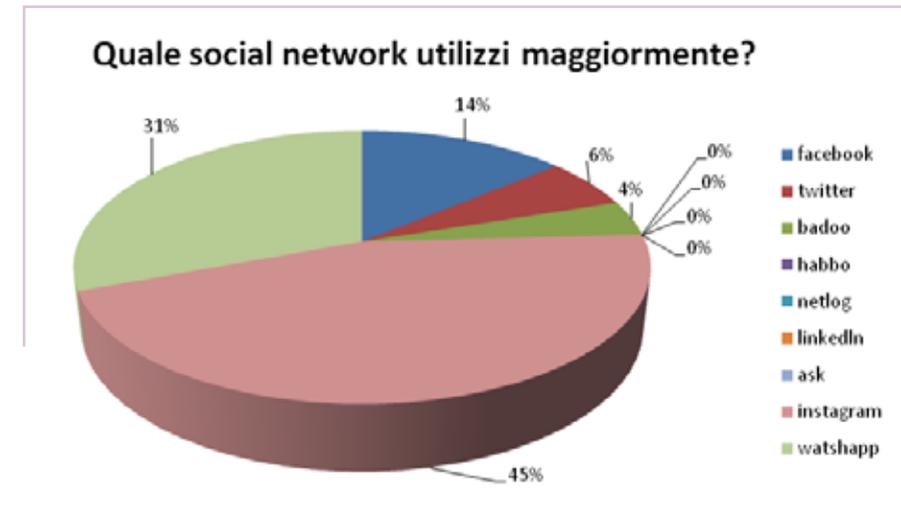
L'analisi dei dati (item 2) indica che i minori utilizzano Internet per navigare in rete (35%), chattare (30%), giocare (18%), fare i compiti (12%), scaricare musica, foto e video (5%), come si evidenzia nel grafico 1.

Grafico 1



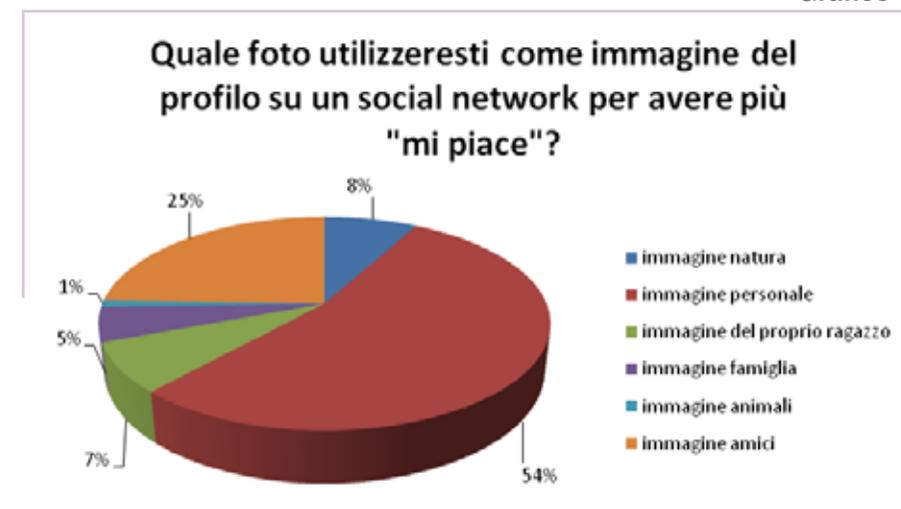
Nell'item 3 si può osservare come il campione di riferimento utilizzi i seguenti social network: Instagram (45%), Whatsapp (31%), Facebook (14%), Twitter (6%), Badoo (4%). Instagram e Whatsapp si confermano come i social maggiormente utilizzati dai ragazzi, che li preferiscono a Facebook, social più usato dagli adulti (grafico 2).

Grafico 2



Nell'item 7 è possibile rilevare che i ragazzi non mettono limiti alla possibilità di pubblicare foto che li ritraggono per assicurarsi più consensi da parte degli altri, infatti, il 54% dichiara di utilizzare proprio immagini personali per ottenere più "mi piace", il 25% pubblica immagini di amici, l'8% della natura, ecc (grafico 3).

Grafico 3



Il 46% del campione dichiara di utilizzare le chat soprattutto con amici, ma il dato più preoccupante è quello che riguarda il 18% dei ragazzi che dichiara di chattare soprattutto con persone conosciute solo sul web. Questo dato è significativo delle difficoltà, sempre più in aumento, nei giovani di riuscire a comunicare senza nascondersi dietro ad uno schermo (grafico 4), confermato anche dal fatto che il 54% del campione chatta per raccontare qualcosa di sé (30%) e per fare conversazione (24%) (grafico 5).

Grafico 4

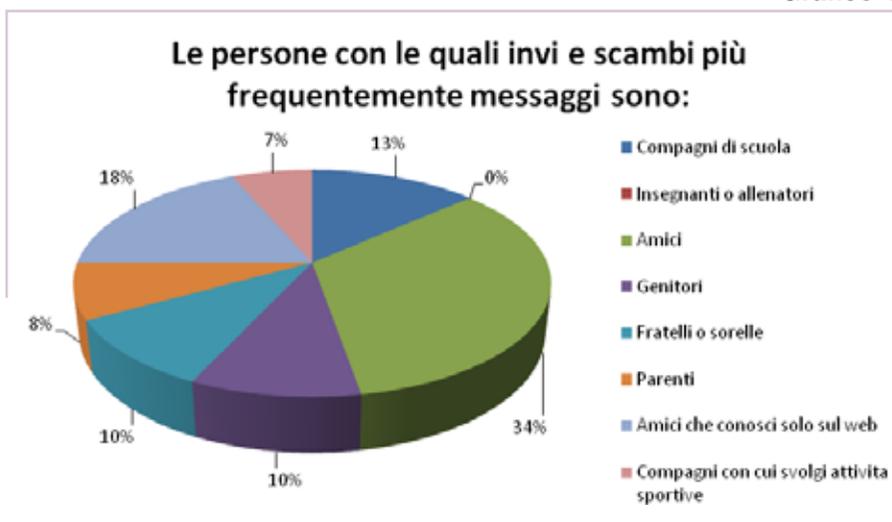
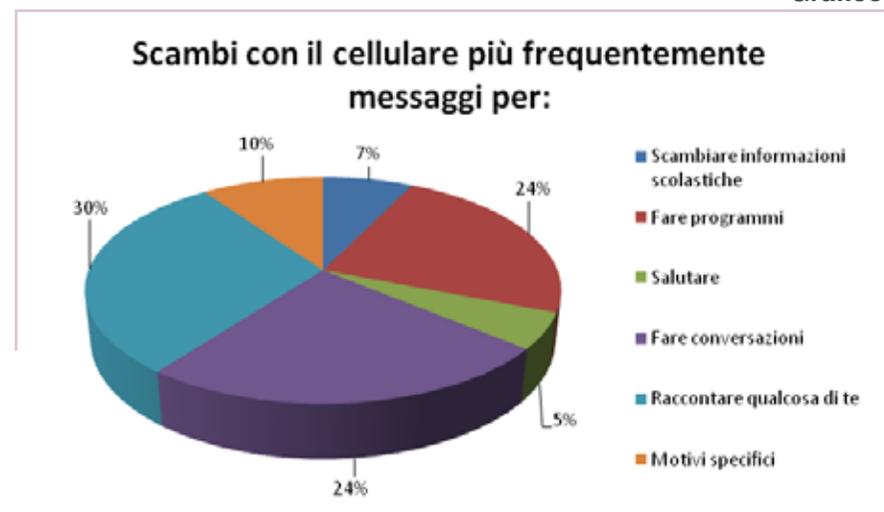


Grafico 5



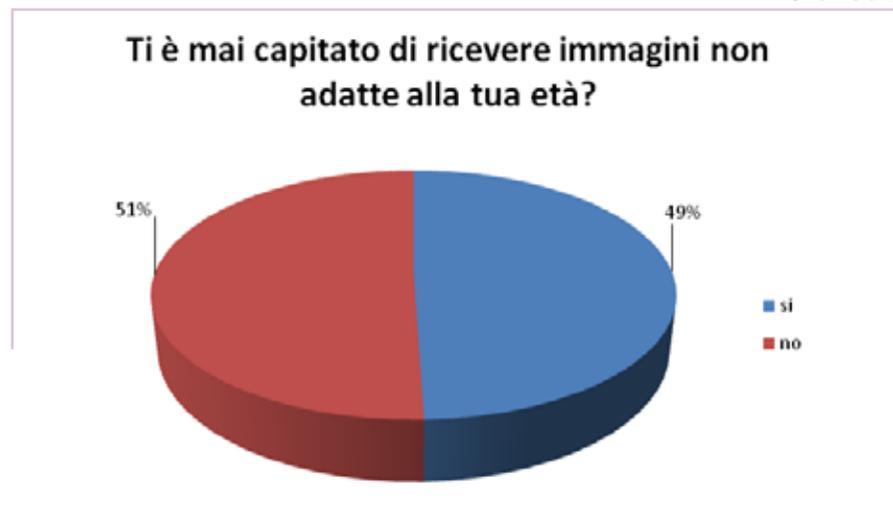
Un dato interessante riguarda l'impartire regole rispetto all'uso della rete da parte dei genitori. Dal grafico 6 è evidente che il 87% dei genitori non stabilisce nessuna regola sull'uso delle chat. Questo dato in netto aumento rispetto agli anni precedenti, dimostra la mancanza di consapevolezza da parte dei genitori circa i rischi che i figli corrono sul web.

Grafico 6



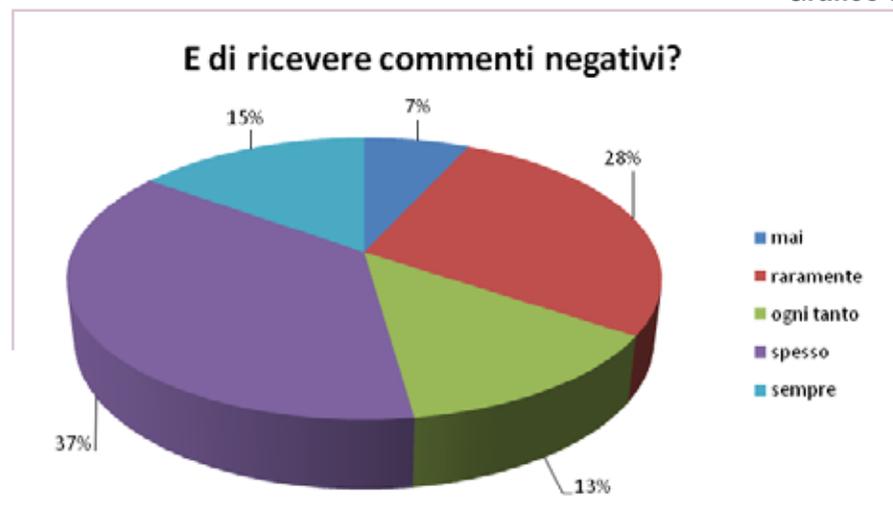
I dati riportati dall'indagine conoscitiva hanno chiaramente messo in evidenza che il 49% dei minori afferma di aver ricevuto immagini non adatte alla loro età (item 14) e che si tratta di immagini a sfondo sessuale e violente (grafico 7).

Grafico 7



Il 37% riferisce di ricevere commenti negativi rispetto a ciò che pubblica o scrive (grafico 8).

Grafico 8

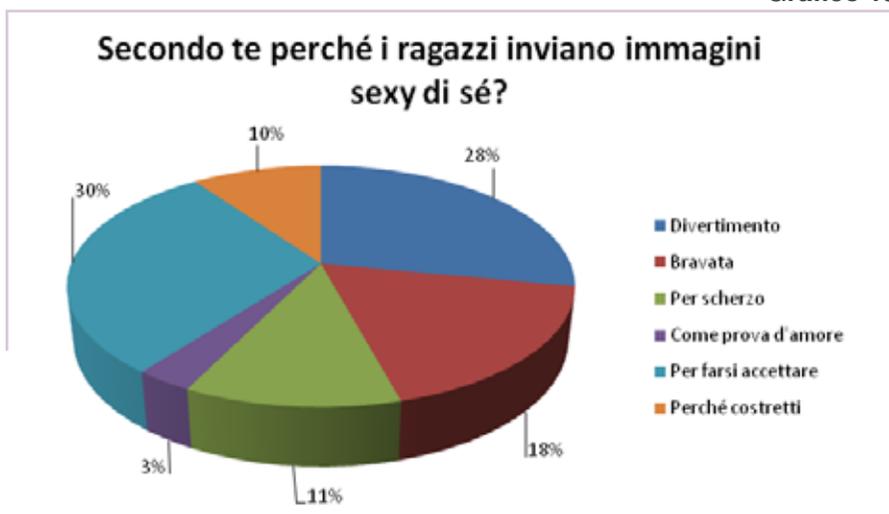


L'item 19 porta a riflettere sulla risposta di alcuni ragazzi circa la possibilità di inviare foto con riferimenti sessuali espliciti al proprio/a ragazzo/a, infatti, il 32% si mostra d'accordo (grafico 9), specificando nell'item 20 che l'invio di queste foto è considerato un divertimento (28%) o uno scherzo (11%), mentre il 18% come una bravata, il 10% perché costretto, il 3% come prova d'amore. È interessante notare che il 30% dichiara che lo fa per farsi accettare, ancora una volta a dimostrazione della fragilità emotiva dei giovani che hanno bisogno di mostrarsi in rete per non sentirsi emarginati e/o diversi (grafico 10).

Grafico 9

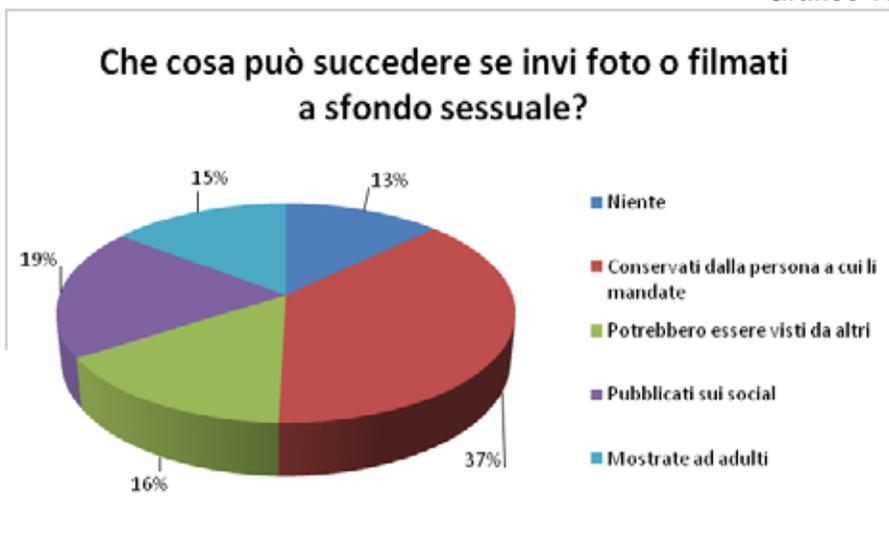


Grafico 10



Una buona percentuale del campione (19%), inoltre, è consapevole che questa tipologia di foto o video potrebbe essere pubblicata sui social network o vista da altre persone (16%) (grafico 11).

Grafico 11



Per quanto riguarda l'emotività, il 61% del campione dichiara di sentirsi più libero di esprimere le proprie emozioni in rete rispetto alla realtà (grafico 12).

Grafico 12



In riferimento al cyber-bullismo, il 63% dei ragazzi dichiara di averne sentito parlare spesso (grafico 13) e di aver ottenuto le informazioni soprattutto a scuola (48%), in TV (22%) e tramite i social network (21%). Poco presente in merito la famiglia, solo il 5% dei ragazzi dichiarano di aver parlato di cyber-bullismo all'interno delle mura domestiche (grafico 14).

Grafico 13

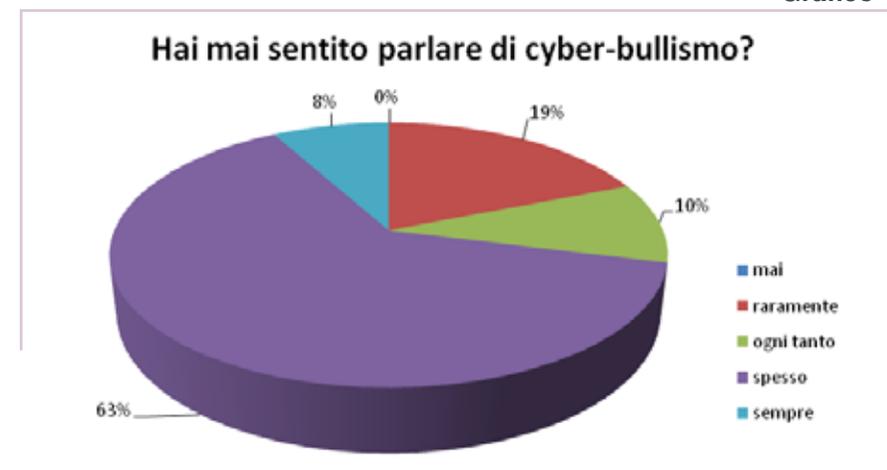
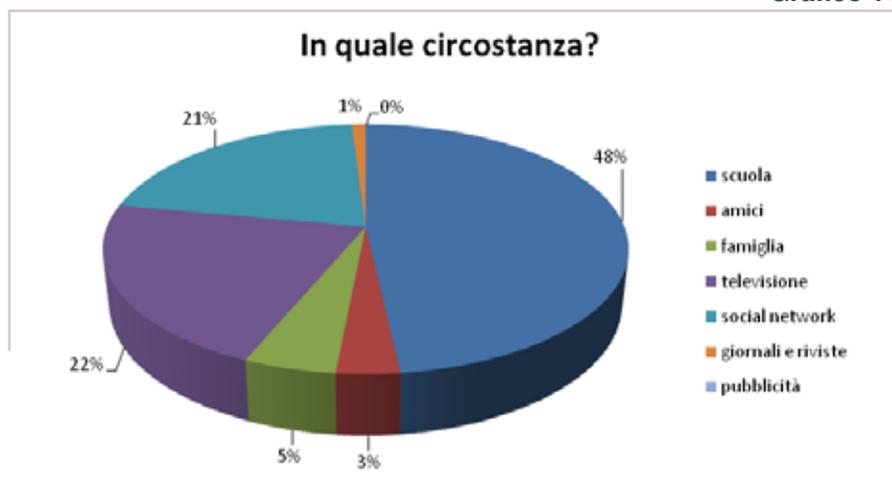
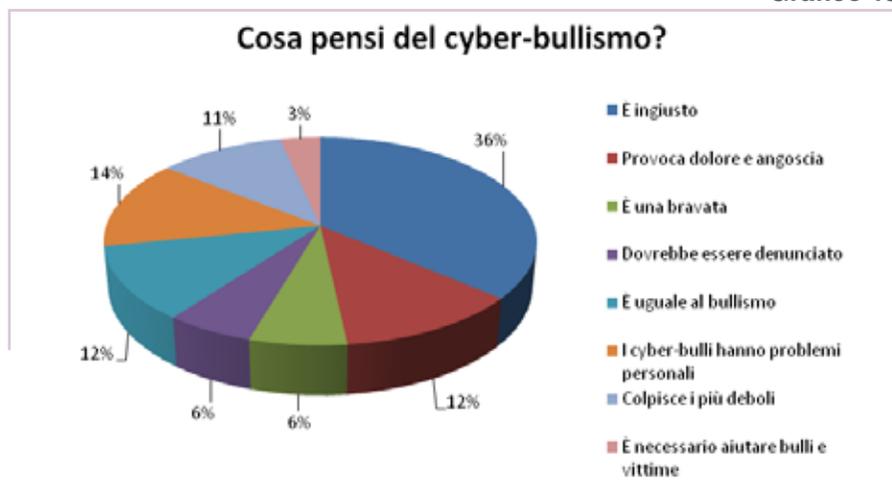


Grafico 14



Le risposte dei ragazzi alla domanda aperta: “Cosa pensi del cyber-bullismo?”, hanno portato ad alcune risposte che sono state categorizzate: è ingiusto (36%); i cyber-bulli sono persone con problemi (14%); è uguale al bullismo, non è meno pericoloso (12%); provoca dolore ed angoscia (12%); colpisce i più deboli (11%); è una bravata (6%); dovrebbe essere denunciato (6%); è necessario aiutare sia i bulli che le vittime (3%) (grafico 15).

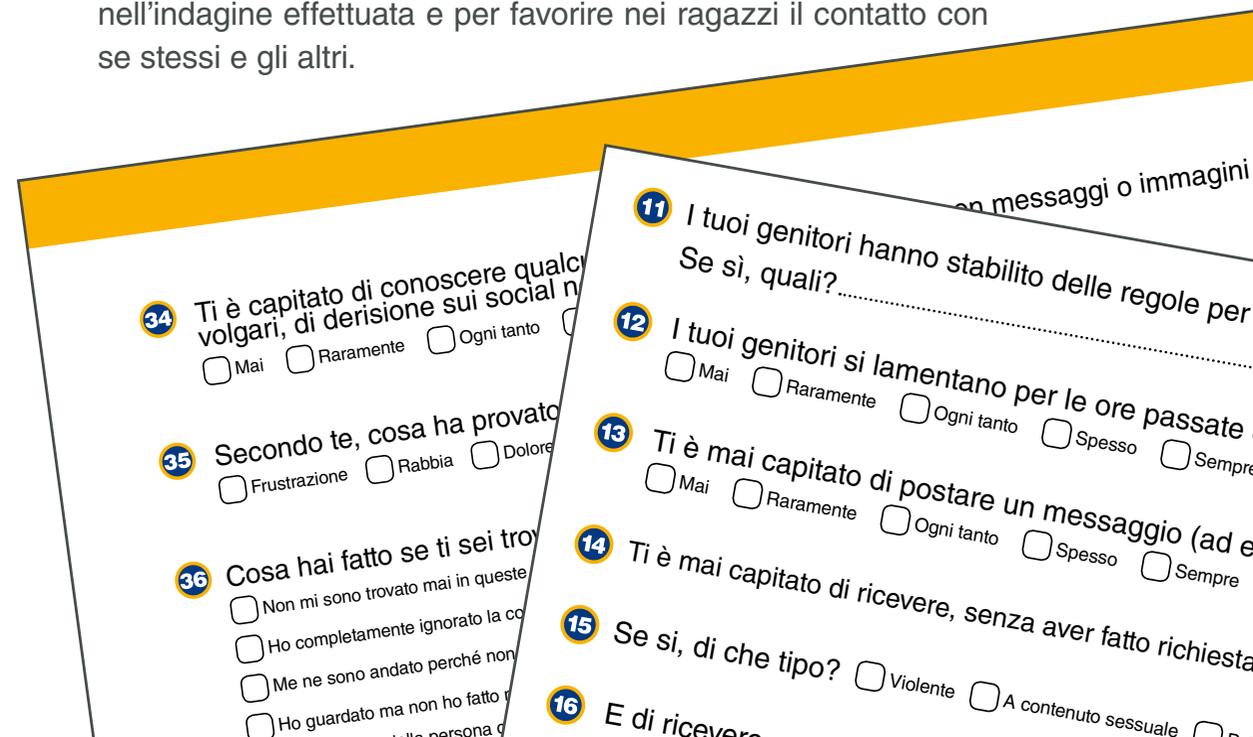
Grafico 15

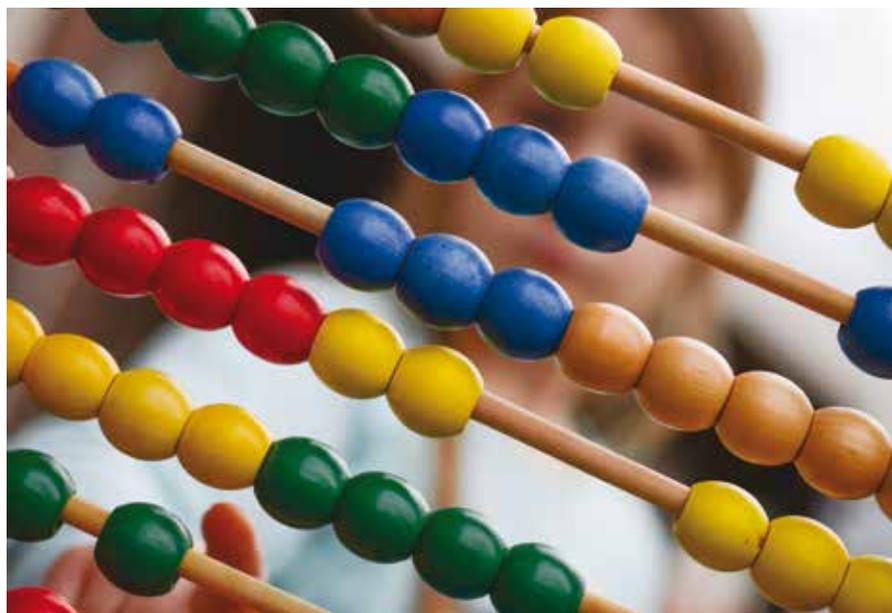


I dati analizzati ci consentono di rilevare, rispetto alle indagini condotte negli anni passati, una sempre maggiore solitudine dei giovani, che si riversa nei loro tentativi di attirare l'attenzione sui social, anche a discapito della loro intimità. È interessante la consapevolezza dei ragazzi rispetto alla possibilità che le loro foto, anche intime, siano pubblicate sui social, se scambiate con altri e, nonostante questa certezza, una piccola percentuale si dichiara disponibile a condividere le proprie foto.

I ragazzi dichiarano più volte che utilizzano i social per comunicare con gli altri e che riescono ad esprimersi meglio dietro la tastiera di un cellulare, anche a livello emotivo. Internet ed i social in particolare diventano, di anno in anno, sempre più preponderanti nella vita dei ragazzi, che ricevono sempre meno controllo e regole da parte dei genitori, nonostante il materiale non adatto alla loro età fruibile in rete.

Il quadro che emerge dall'analisi dei questionari somministrati ci pone, in qualità di educatori, tanti interrogativi circa la nostra responsabilità nell'essere più presenti nella vita dei ragazzi e sulle difficoltà di comunicazione che mostrano nelle relazioni tra pari. Sarebbe auspicabile un intervento mirato sulle giovani generazioni e sui genitori al fine di modificare l'andamento emerso nell'indagine effettuata e per favorire nei ragazzi il contatto con se stessi e gli altri.





Il Centro Diurno mira a dare risposte concrete ai bisogni educativi del territorio, dei minori e delle loro famiglie, allo scopo di preservare l'identità e sviluppare la personalità dei minori e di garantire, promuovere e tutelare i loro diritti, offrire condizioni per una migliore qualità di vita attraverso la prevenzione e /o il superamento delle condizioni di disagio; mira a sostenere le "responsabilità" e le "competenze" familiari attraverso interventi di socializzazione ed educativi, diretti ai minori in difficoltà, volti a contrastare fenomeni di devianza e/o emarginazione e ad intervenire specie in quelle situazioni in cui carenze sociali e culturali compromettono una sana ed equilibrata crescita del minore. Le attività previste hanno l'obiettivo di fornire uno spazio, sia fisico che relazionale, per favorire l'aggregazione dei giovani, la loro partecipazione alle diverse attività, la loro educazione in funzione di un positivo processo di crescita e di una reale prevenzione del disagio giovanile.

Gli obiettivi specifici raggiunti sono:

- sostegno dell'impegno scolastico, offrendo il tutoraggio scolastico;
- coinvolgimento dei minori in attività ludico-ricreative e laboratori;
- interventi di supporto didattico e ludico-ricreativo finalizzati a conseguire obiettivi didattici, educativi e a fornire una migliore gestione del tempo libero;
- migliorata la socializzazione;
- migliorata la partecipazione del minore a livello propositivo, decisionale, in esperienze aggregative in modo da offrire al minore uno spazio educativo dove possa esprimere se stesso e portarlo all'autodeterminazione;
- potenziamento dei life skills.

Destinatari

Il Centro accoglie bambini e ragazzi di un'età compresa tra i 6 e i 14 anni, per i quali vengono individuate specifiche problematiche riconducibili a situazioni di difficoltà familiari ad assolvere il ruolo educativo, a difficoltà transitorie recuperabili attraverso un intervento educativo strutturato, a situazioni di rischio di emarginazione e disadattamento dei minori.



Progetto personalizzato

Le attività del Centro prevedono un progetto personalizzato elaborato dall'equipe multidisciplinare.

In ogni progetto sono indicati gli obiettivi da raggiungere, le specifiche attività educative programmate, le modalità di coinvolgimento delle principali agenzie educative e di socializzazione sul territorio, i tempi e le modalità di monitoraggio e verifica, le figure responsabili dell'attuazione, i compiti specifici del personale coinvolto, nonché le modalità di informazione e coinvolgimento della famiglia dell'utente.



Tipologia attività

Le attività educative sono suddivise nelle seguenti aree:

- valorizzazione del sé: condivisione e attuazione del progetto educativo personalizzato, colloqui motivazionali, educativi e di orientamento;
- integrazione: attività di socializzazione e di integrazione attraverso percorsi ludici, ricreativi, laboratori artistico – espressivi, manuali e sportivi, fattoria sociale;
- didattica: sostegno didattico in collaborazione con le scuole, attività di potenziamento e recupero attraverso l'uso di strumenti quali, computer, materiali didattici, laboratori tematici, gruppi di studio, orientamento scolastico e formativo;
- sociale: organizzazione e partecipazione di eventi con finalità educative, di colonie estive.

CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sensibilità, accoglienza, professionalità pongono al centro della nostra attenzione i bambini e le loro famiglie, protagonisti e parte attiva dell'intervento. Nello specifico, il *Centro* ha fornito tali servizi a 50 famiglie. I bambini seguiti hanno un'età compresa tra 2 e 10 anni, i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni.

Gli interventi erogati, indipendentemente dalla fascia d'età, non si limitano alla struttura, ma a tutti gli ambienti di vita del bambino, al fine di generalizzare le acquisizioni, favorire il loro mantenimento e promuovere gli apprendimenti. Sono gli ambienti di vita che consentono di ottenere progressi maggiori nello sviluppo cognitivo, comportamentale, relazionale, emotivo. Pertanto il *Centro* agisce nel territorio per il miglioramento della qualità di vita di ciascun bambino.

Nel 2019

50

FAMIGLIE
ACCOLTE

Il nostro obiettivo

Sostenere e formare le famiglie, rendendole protagoniste del benessere dei loro figli.

Nello specifico:

- formare i genitori sui programmi di intervento educativi al fine di migliorare la performance dei genitori nell'interazione con i figli;
- fornire ai genitori strategie e strumenti, anche tecnologici e innovativi, per intervenire in maniera più consapevole sul bambino;
- ridurre il livello di stress dei genitori rispetto all'accettazione dei figli che presentano qualche tipologia di disabilità, mediante il coinvolgimento nella terapia;
- aumentare la consapevolezza nei genitori sulle loro competenze nel rapporto con i figli;
- stimolare le relazioni tra fratelli;
- favorire l'elaborazione delle emozioni nei siblings;
- sensibilizzare e informare il territorio sulla disabilità;
- informare e formare gli insegnanti e gli educatori, fornendo loro gli strumenti e le strategie educative per intervenire sugli alunni e per garantire continuità all'azione educativa della famiglia;
- favorire la diagnosi precoce;
- realizzare un intervento tempestivo e intensivo sul bambino;
- migliorare la sfera sociale, relazionale e comunicativa nei bambini;
- creare un ambiente domestico più accogliente e funzionale ai bisogni della famiglia con il conseguente miglioramento della qualità di vita familiare;
- promuovere il benessere psico-fisico del bambino.

Nel 2019

Family room	336
Consulenze telefoniche	88
Intervento psicoeducativo per bambini	1.140
Consulenze psicoeducative per insegnanti	37
Snoezelen room	37
Incontri di sensibilizzazione nelle scuole	30
Campus estivo	1
Eventi di sensibilizzazione	1



Nel 2019
336
COLLOQUI

Family room

Prevede il coinvolgimento dei genitori, principali mediatori dell'intervento, migliorando l'interazione genitore-figlio, riducendo i livelli di ansia e di stress nella gestione dei figli laddove presentino bisogni educativi speciali. I genitori, ricevuti in una stanza accogliente, calorosa, esclusiva, tecnologica, creata per abbracciare le richieste di ogni famiglia, potranno: guardare, attraverso canali di rete dedicati, l'intervento e le attività del figlio; monitorare i miglioramenti attraverso la visione dei filmati; consultare il professionista per acquisire informazioni e la formazione sulla gestione della quotidianità.

La famiglia non è solo destinataria del progetto, ma è attivamente inserita nella programmazione e nella formazione per l'acquisizione delle competenze adatte per poter gestire autonomamente l'educazione del proprio figlio, l'interazione genitore-bambino.

Si prevede la formazione dei genitori sulle competenze educative più funzionali per affrontare le problematiche osservabili all'interno delle famiglie con figli. Il sostegno psicologico si rivela uno strumento fondamentale per l'analisi dello stato emotivo del singolo e della coppia, per l'elaborazione dei sentimenti di tutti i membri della famiglia e per favorire una corretta percezione del figlio e delle sue potenzialità.

Snoezelen room

Il termine *snoezelen* è un neologismo composto da due parole olandesi "snuffelen" (trovare, esplorare) e "doezelen" (sonnecchiare, pisolare). È una tecnica che si avvale di un approccio multisensoriale, che attraverso la stimolazione e l'integrazione



Nel 2019
37
ACCESSI DI
BAMBINI ALLA
SNOEZELLEN

plurisensoriale, consente al bambino di esplorare, conoscere l'ambiente ed interagire con esso, in un contesto piacevole. È una stanza dotata di particolari luci, colori, musiche, profumi, paesaggi, angoli morbidi. È composta da materiali ricercati e sofisticati che creano un ambiente accogliente, rilassante, stimolante appositamente per i bambini con bisogni speciali. Nasce dall'esigenza di realizzare uno spazio protetto e strutturato, accessibile a tutti, finalizzato a sviluppare nel bambino la capacità di entrare in relazione e di conoscere il mondo esterno attraverso i canali sensoriali in un contesto impostato su dinamiche ludiche e rasserenanti. Il professionista consentirà il coinvolgimento anche del genitore nell'applicazione della metodologia per ricreare un ambiente di ricercata pace familiare.

Meter a scuola

Opera attraverso un lavoro di rete e costruisce un ponte tra la scuola e la famiglia per fornire risposte alle domande di genitori e insegnanti ed interventi psicoeducativi nella classe in cui è inserito il bambino. Favorisce la sensibilizzazione e l'informazione, l'integrazione del bambino nella scuola e migliora gli stati emotivi vissuti dalla famiglia nel momento dell'inserimento scolastico.

Pertanto *Info Meter* all'interno dei plessi scolastici:

- organizza incontri con le famiglie degli alunni, sostenendoli nelle adeguate modalità di intervento con i propri figli;
- interviene con appropriati strumenti nei confronti degli alunni;
- interviene sul gruppo classe al fine di poter fornire gli strumenti, agli insegnanti e ai compagni di classe, funzionali alla gestione dei bambini che manifestano dei comportamenti inadeguati al fine di favorire l'integrazione scolastica/sociale.



Attività psicoeducative attraverso i laboratori

Laboratori sulle autonomie

L'autonomia è l'obiettivo fondamentale per tutti i bambini e i ragazzi con disabilità. Il fine non è fornire una mera assistenza, ma strutturare ogni momento e ogni attività, per permettere l'acquisizione delle competenze necessarie per renderli autonomi nella vita quotidiana.

Nell'insegnamento di abilità che favoriscono l'autonomia valgono delle regole ben definite e precise, quali ad esempio: condivisione di obiettivi e di strategie per raggiungerli, analisi e scomposizione del compito, osservazione sistematica, valutazione continua, adattamento e strutturazione dell'ambiente, risorse necessarie, tecniche d'insegnamento, generalizzazione delle acquisizioni.

Pertanto, vengono realizzati, in funzione dell'età, vari laboratori e uscite nell'ambiente esterno per fornire loro le informazioni e le competenze necessarie per condurre una vita sana e priva di rischi attraverso l'acquisizione delle abilità essenziali.

Le attività dei laboratori pratici hanno lo scopo di implementare il viaggio verso le crescita e l'acquisizione di competenze volte al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi e consentono di valorizzare le loro potenzialità per un'inclusione sociale e lavorativa attraverso la stesura di un programma individualizzato con obiettivi specifici:

1. Autonomie personali
2. Competenze sociali
3. Abilità metacognitive sulle emozioni
4. Competenze professionali ed orientamento pratico al contesto lavorativo

I laboratori prevedono lo svolgimento di attività altamente strutturate e organizzate anche attraverso l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa e programmate dai tutor dei bambini e ragazzi.

Nello specifico, gli obiettivi vengono raggiunti attraverso i seguenti laboratori:

1. Laboratorio di Giardinaggio ed orto
2. Laboratorio di cucina
3. Laboratorio di gestione domestica
4. Laboratorio di preparazione e sistemazione del materiale stampato per il servizio solidale di grafica e stampa.
5. Laboratorio manuale creativo
6. Laboratorio sportivo

Ogni laboratorio si integra con i successivi per il raggiungimento delle competenze globali del ragazzo, pertanto l'inserimento prevede una valutazione preliminare delle loro competenze di base. Le attività vengono svolte in gruppo con una frequenza settimanale della durata di 3 ore.

Laboratorio di Giardinaggio e orto

Dalla conoscenza della pianta e dell'ortaggio che si intende piantare alla lavorazione della terra, dalla piantagione alla cura del prodotto, dalla raccolta al confezionamento.

Questo laboratorio consente di giungere ad una maggiore conoscenza sino ad acquisire delle reali competenze nella cura di un giardino o di un orto.





Laboratorio di cucina

Dalla raccolta dei prodotti della terra da loro coltivata sino alla preparazione e alla realizzazione di una ricetta con i prodotti raccolti e gli ingredienti della bottega *SuperAutonomo*, l'ambiente strutturato mediante CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) che consente di effettuare la spesa autonoma, ma mediata da ausili. La ricetta realizzata viene scelta in funzione delle competenze di base dei partecipanti. Dallo svolgimento del laboratorio abbiamo verificato un ampliamento della comprensione del vocabolario inerente all'ambiente cucina, un miglioramento delle abilità fino-motorie, l'acquisizione della sequenza di realizzazione della ricetta, raggiungimento di una parziale autonomia nella realizzazione di un pasto, acquisizione di competenze lavorative (es. impastare la pasta fresca).

Al di là del lavoro abilitativo svolto, le attività rappresentano anche un momento di condivisione, di socializzazione, dove terapisti, educatori, nonni, genitori e amici condividono ricette, si "rimboccano le maniche" per creare un ambiente di apprendimento, ma soprattutto di serenità che si riversa nella quotidianità.

Laboratorio di gestione domestica

È importante che i ragazzi vengano abilitati alla cura dell'ambiente domestico e di lavoro. *Meter* ha ricreato un ambiente domestico per consentire loro una gestione autonoma di sé nei vari ambienti e per favorire l'intervento psicoeducativo del genitore a casa. Pertanto, è opportuno anche il coinvolgimento dei genitori per condividerne le strategie e le modalità.

Laboratorio manuale creativo

Momento di espressione creativa attraverso la realizzazione di oggetti di vario materiale in occasioni delle festività e per la creazione di elementi creativi per la struttura. Ogni oggetto realizzato prevede inoltre il confezionamento e la consegna alle famiglie dei bambini presenti presso l'Associazione *Meter*.

Laboratorio sportivo

Bambini e ragazzi attraverso lo sport creano un ambiente di integrazione finalizzato allo sviluppo delle abilità sociali, a migliorare la motricità globale e alla gestione delle emozioni. Atletica, basket per il rispetto delle regole, per il rispetto dell'altro, divertendosi insieme.

Equipe

Ciascun esperto ha uno specifico ruolo e opera in sinergia con le professionalità al suo interno per potenziare le abilità di curriculum individuali attraverso un costante monitoraggio degli obiettivi stabiliti per ogni bambino.

La finalità è il benessere del bambino e della famiglia.

Genitori e figli sono costantemente monitorati e accompagnati lungo il percorso riabilitativo.

Giornata Bambini Vittime

Nasce nel 1996 ad Avola, nel quartiere della Parrocchia Madonna del Carmine, culla dell'Associazione, dalla sofferenza, dalle lacrime, dalla rabbia, dal dolore per l'infanzia violata, a seguito degli episodi accaduti ad una bambina di 11 anni e ad un ragazzo di 14 anni.

Tali episodi di violenza spinsero don Fortunato Di Noto a concentrare i propri sforzi e le proprie risorse per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile.

La GBV viene celebrata dal 25 aprile alla prima domenica di maggio, in risposta alle giornate dell'Orgoglio pedofilo promosse dai pedofili di tutto il mondo per avallarne la legittimazione, ed è suddivisa in due momenti: il primo, commemorativo, ricorda le vittime nella preghiera e offre spunti di riflessione; il secondo è dedicato a bambini e famiglie, in un'ottica di informazione e prevenzione.

La GBV ha assunto carattere nazionale e internazionale per la Chiesa, per la società civile e per le realtà politiche e culturali. Nello specifico, le comunità parrocchiali pregano e riflettono sulla condizione dell'infanzia; le alte cariche dello Stato, i Ministri e gli esponenti degli enti locali aderiscono attraverso momenti di riflessione e di sensibilizzazione. Anche le università, le scuole e le aggregazioni politiche, sindacali e culturali sono alquanto sensibili e partecipano all'evento.

Il Santo Padre, in occasione della GBV, durante la recita del *Regina coeli*, rivolge sempre un "saluto speciale" ed una specifica riflessione all'Associazione *Meter*, riconoscendo la valenza dell'impegno e dell'operato dell'Associazione. Ogni anno, infatti, i soci e i volontari di *Meter* si recano in Piazza San Pietro per accogliere il saluto e l'incoraggiamento del Papa e per testimoniare, in tal modo, l'inarrestabile lotta a tutela dell'infanzia iniziata nel 1989 nel cuore più profondo della Sicilia.



Sede Nazionale

Avola (SR) - 96012

Viale Lido Corrado Santuccio, 13
segreteria@associazionemeter.org

Polo Formativo ed Educativo

Pachino (SR) - 96018

Via Maucini, 13
polo@associazionemeter.org

Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza

Avola (SR) - 96012

Viale Lido Corrado Santuccio, 48
equipe@associazionemeter.org

DONAZIONI

IBAN Postale: IT 44 M076 0117 1000 0003 7700 408 - BIC: BPPIITRRXXX

Versamento tramite bollettino di C\C postale n. 37 700 408

IBAN Bancario: IT IT23Z0306909606100000127633 - BIC: BCITITMM

5x1000

c.f. 014 024 608 91

www.associazionemeter.org

info.associazionemeter.org

tel. +39 0931 564872

